SPERPERO di miliardi a Roma per i campionati europei di atletica

(Servizio a pagina 9)

Anno 106 - Numero 195
ULTIMA EDIZIONE
Sabato 31 Agosto 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)
L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Spaventosa sciagura in Jugoslavia

FULMINATI SUL TRENO PIÙ DI 100 LAVORATORI

Dopo le ferie tornavano in Germania - Entrando nella stazione di Zagabria, otto vagoni deragliano e si rovesciano: i fili dell'alta tensione si abbattono sulle carrozze, trasformando gli scompartimenti in sedie elettriche

Belgrado, 31 agosto.

Il treno Belgrado-Dortmund è deragliato stanotte alle 23,35, entrando ad eccessiva velocità nella stazione di Zagabria. Un primo bilancio non ufficiale delle vittime è impressionante: più di 100 morti e oltre 160 feriti. Sembra che per la maggior parte siano stati folgorati dall'alta tensione. Alle 12 erano state recuperate una novantina di salme.

A bordo del convoglio, composto da dieci carrozze, vi erano operai greci e jugoslavi che tornavano in Germania dopo avere trascorso le ferie in patria.

La sciagura è avvenuta all'uscita da una curva che il treno ha affrontato a velocità troppo elevata. I due macchinisti del convoglio, rimasti lievemente feriti, sono stati condotti in ospedale e sottoposti ad un test alcoolico.

Il risultato dell'esame non è stato reso noto, ma poco dopo la polizia ferroviaria li ha arrestati entrambi. Con i due macchinisti, Nikola Knezevic e Stjefan Varga, è stato arrestato anche l'operaio addetto agli scambi.

La velocità del convoglio era tale che i vagoni, dopo essere usciti dalle rotaie ed essersi capovolti, hanno continuato a rotolare per parecchie centinaia di metri, finendo poi contro l'estremità di un marciapiede della stazione. La locomotiva ha proseguito la corsa e si è fermata dopo circa 400 metri.

Dalla stazione sono affluite le prime squadre di soccorso, alle quali poco dopo si sono aggiunti reparti dell'esercito e dei vigili del fuoco di Zagabria. Uno spettacolo impressionante. Dai vagoni ridotti in rottami, usando la fiamma ossidrica, sono stati estratti morti e feriti. Di questi ultimi, 83 sono stati trasportati con le ambulanze agli ospedali cittadini dove, nel frattempo, erano stati convocati d'urgenza tutti i medici disponibili. Un'altra settantina di feriti è stata evacuata con mezzi privati.

Drammatiche le testimonianze dei sopravvissuti. Ha detto Dragan Kostic, 23 anni, di Belgrado: «*Andavamo troppo forte. Eravamo in ritardo di dieci minuti e forse il macchinista voleva recuperare*». Luka Sukunda, anch'egli di Belgrado, ha perduto nella sciagura la moglie ed i figli.

Slavica Kovacic, 20 anni, era sull'espresso con i genitori: erano diretti a Stoccarda. «*Stavo leggendo il giornale* — ha dichiarato la ragazza — *quando ho visto le luci di Zagabria. Ho svegliato la mamma e proprio in quel momento la carrozza si è rovesciata. E' durato un paio di minuti, poi c'è stato un silenzio impressionante. Noi tre siamo riusciti a cavarcela con qualche graffio e tanto spavento. Nel mio scompartimento c'erano anche una donna con il suo bambino: sono morti sul colpo*».

Sui vagoni contorti si sono abbattuti i fili dell'alta tensione (strappati dal pantografo del locomotore) provocando enormi cortocircuiti. Secondo le notizie che arrivano dagli ospedali, molti dei viaggiatori sarebbero morti folgorati.

Sulla sciagura è stata aperta un'inchiesta. Per ora sulle cause che l'hanno provocata si fanno solo ipotesi, in attesa di una perizia tecnica: velocità elevata, errore agli scambi, disattenzione dei macchinisti. L'arresto delle tre persone, però, confermerebbe queste supposizioni.

Il treno deragliato era un supplemento dell'«Hellas Express» proveniente da Atene. Il convoglio si era originato a Belgrado da dove era partito alle 18,10 (ora italiana).

Quella avvenuta stanotte è la sciagura ferroviaria più grave capitata nel dopoguerra in Jugoslavia dopo quella del gennaio 1964 a Jajinci (vicino a Belgrado): morirono 61 persone.

La sciagura più grave mai avvenuta nel mondo fu quella di Modane: il 12 dicembre 1917, 543 passeggeri morirono in un deragliamento presso il Moncenisio.

Zagabria. Ecco quanto resta di due vagoni del Belgrado-Dortmund dopo il deragliamento di stanotte (Tel. Ap)

Come può accadere

Una prima spiegazione del disastro dell'«Hellas Express» bis non è facile. E' la prima volta infatti che su una linea elettrificata i passeggeri vengono fulminati dalla scarica della linea ad alta tensione che alimenta i locomotori. Infatti, proprio per evitare questo pericolo, fin dai tempi delle prime linee a trazione elettrica sono stati adottati alcuni accorgimenti che dovrebbero garantire la massima sicurezza (ed in effetti l'hanno garantita).

Ogni palo di sostegno della linea elettrica ha un suo collegamento «a terra», in modo da evitare che si formi un circuito con le rotaie, usate come «cavo» di ritorno della corrente. Inoltre tutte le centrali e le sottostazioni di trasformazione sono dotate di interruttori di sicurezza che scattano immediatamente quando sulla linea si verifica un corto circuito.

Il fenomeno della rottura dei cavi è abbastanza frequente. I pantografi delle locomotive sono tenuti in contatto con la linea con forti molle; accade che i fili, semplicemente per usura, cedano alla pressione e si spezzino. La caduta della linea aerea è poi conseguenza «normale» in caso di incidenti ferroviari. Ogni volta i passeggeri ed il personale del treno sarebbero in pericolo di morte, perché la linea è attraversata da una tensione altissima: 3000 volts in Italia, [illegible] in Francia, 3000 in Jugoslavia. Trattandosi poi di corrente continua, i pericoli sarebbero anche maggiori.

Anche nel recente attentato all'«Italicus» c'è stata caduta della linea aerea elettrica. Una fiammata ed immediatamente la corrente è venuta a mancare, il treno è arrivato fino a San Benedetto Sambro sull'abbrivio. Sarà necessaria una lunga ed approfondita indagine per chiarire la sciagura avvenuta in Jugoslavia. Sarà però importante sapere quale ne è stata la causa perché, se tutte le norme di sicurezza sono state rispettate, quale difetto fino ad oggi imprevisto può essersi verificato negli impianti?

e. r.

ultima ora

Schmidt-Rumor a Bellagio

Germania ci presta 2 miliardi di dollari

Bellagio. Si sono conclusi a mezzogiorno i colloqui tra il cancelliere tedesco Schmidt e il presidente del Consiglio Rumor. In una conferenza stampa Schmidt ha parlato degli argomenti discussi e ha annunciato che la Germania concederà all'Italia un prestito di 2 miliardi di dollari (1300 miliardi di lire). «Apprezziamo i suoi sforzi contro la crisi, vogliamo aiutarla» ha detto (Servizio a pagina 3)

PASTA

Fissati i prezzi a Torino Subito contestati

Il Comitato provinciale prezzi ha deciso i nuovi prezzi al consumo delle paste alimentari secche prodotte in provincia di Torino.

I nuovi prezzi sono: pasta di semolato di grano duro L. [illegible] al chilogrammo; pasta di semola di grano duro L. [illegible] al kg. E' concessa una maggiorazione di 30 lire al mezzo chilo per le paste con formati speciali (cannelloni e simili).

Le ditte produttrici interessate al provvedimento sono la Arrighi, la Centotorri, l'Italpasta e la Ferro. «Il comitato ha tenuto presente per la sua decisione che questi prezzi corrispondono mediamente a quelli praticati al 31 luglio», ha dichiarato il viceprefetto Marini. Il provvedimento, comunque entrerà in vigore solo la prossima settimana, quando sarà pubblicato dal «foglio annunci legali».

La riunione si è tenuta stamane alle 11 in conformità ai suggerimenti del Cip.

Alle 13 l'Unione Industriale, appena note le decisioni del Comitato provinciale prezzi, ha diffuso un duro comunicato di protesta dei fabbricanti di pasta:

«I produttori torinesi di pasta si sono dichiarati indignati per il modo col quale è stata fatta la convocazione (della riunione di stamane), ordinata telefonicamente da un funzionario del ministero dell'Industria il quale ha imposto al Comitato provinciale prezzi di Torino di fissare il prezzo della pasta ad una cifra non superiore a 400 lire il kg.; il che è assolutamente al di fuori dei costi economici attuali.

«I produttori hanno protestato vivamente contro tale indebita interferenza, viziata alla radice di illegittimità. Infatti il Comitato provinciale prezzi non aveva alcun potere di prendere questa delibera in quanto, in base alla circolare 1335 del Cip, qualsiasi prezzo provvisorio deve essere concordato con la categoria dei produttori».

Da Roma

Roma, 31 agosto.

Il problema della pasta sta assumendo sempre più i contorni del giallo. La situazione è confusa, addirittura caotica. Ieri il ministro De Mita aveva dichiarato che si sarebbe incontrato oggi con gli industriali del settore per stabilire i nuovi prezzi della pasta validi per tutto il territorio nazionale.

L'incontro non c'è stato. Gli industriali non ne sanno nulla. De Mita è sempre in vacanza, secondo la sua segretaria tornerà a Roma solo lunedì.

Intanto i comitati provinciali sembrano autorizzati — sia pure non formalmente — a stabilire i nuovi prezzi della pasta, purché questi non superino le 400-420 lire al kg., che secondo il Cip sono da considerarsi remunerativo. Così, almeno, dicono al ministero. Ma allora a che serve l'incontro De Mita-industriali? Un rebus.

TORINO - Corsa agli acquisti alimentari

Si trova tutto, ma che prezzi!

Abbiamo fatto un giro nei negozi della città per renderci conto della disponibilità dei prodotti di più largo consumo. Quelli che mancavano, stanno ricomparendo in tutti i negozi, ma a prezzi notevolmente superiori a quelli ante-ferie. Chi ha quattrini trova tutto, basta pagare. Trovare qualcosa ai prezzi «ufficiali» è quasi impossibile.

ZUCCHERO — *Molti negozi ne sono sprovvisti perché continua l'accaparramento. Il pacco da due chili costa 750 lire. Molti negozianti non sanno che per rifornirsene è sufficiente rivolgersi alla Confesercenti.*

PASTA — *Ce n'è in abbondanza in tutti i negozi e supermercati. I clienti se la contendono. Un negozietto che fa da bar e drogheria in corso Principe Oddone ha venduto in due giorni la pasta di sei mesi: «Ieri la ditta napoletana che mi rifornisce* — dice il proprietario — *me ne ha mandata una grande*

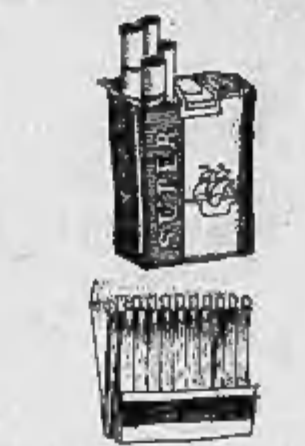
quantità senza che l'avessi ordinata. E' stata una fortuna perché non ne avevo più». La vende a 400 lire al chilo.

La Standa di corso Giulio Cesare vende la Gazzola, di Mondovì, a 390 lire al chilo. Negli ultimi due giorni gli abitanti della zona ne hanno comprati decine di quintali. La Standa di piazza Carducci vende la Federici: il pacco da mezzo chilo, 200 lire.

OLIO — *In tutti i negozi gli scaffali dell'olio sono seminuoti. La disponibilità è limitata ed i clienti ne comprano in forti quantità. La Standa di corso Giulio Cesare vende le proprie confezioni da un litro a 1480 lire. Quello di semi di soia a 670. La stessa confezione, nella Standa di piazza Carducci, costa 740 lire. Nel supermercato Brosio di via San Donato il Bertolli costa 1950 lire; in un negozio di piazza Carducci, dove la stessa confezione, due anni fa era venduta ad uno dei prezzi più alti praticati in città, costa 1750.*

DETERSIVI — *I fustini si trovano in pochi supermercati. Al Brosio di via San Donato il fustino delle marche più note è venduto a 3890 lire. In altri negozi si trova solo se si è disposti a pagarlo 4500 lire. Nella vetrina di un negozio di alimentari di corso Regina Margherita angolo via Industria vediamo un fustino di detersivo con la scritta «Offerta speciale». Entriamo e chiediamo di acquistarlo. «Quello è già venduto* — dice la proprietaria —. *Se però ne vuole un altro, costa 4500 lire».*

SIGARETTE — *Continuano a mancare le Marlboro, le Gala, le MS e le Stop. Le vendite dei tabaccai sono diminuite. Chi fuma Marlboro non si rassegna facilmente a cambiare. Le compra di contrabbando, a [illegible] lire al pacchetto. La stecca, 3500 lire.*

Una tabaccaia di via Nizza si lamenta: «Manca anche il trinciato. Mi fanno pena i vecchietti che sono sconsolati. Loro non possono permettersi le sigarette in pacchetti».

CERINI — *Sono disponibili ovunque. Qualche tabaccaio è sprovvisto della confezione di Minerva da cinquanta.*

c. man.

Che tempo farà

PREVISIONI — Aumento della nuvolosità con possibili temporali sul Piemonte.

TEMPERATURA — In lieve aumento.

(Ansa)

Torino: +20 (alle ore 13)

MENO MORTI SULLE STRADE

Roma, 31 agosto.

Anche i dati relativi al primo quadrimestre dell'anno in corso indicano Roma come la città nella quale sono avvenuti più incidenti del traffico. Per di più, mentre in altri centri i sinistri sono diminuiti notevolmente rispetto allo stesso periodo del '73, a Roma, pur essendosi registrata una diminuzione, s'è trattato di ben poco. In complesso, però, in tutta Italia, c'è avuta una buona diminuzione.

Ecco le cifre. Italia: 89 mila 603 incidenti nel periodo gennaio-aprile '74, contro 102 mila 854 nello stesso quadrimestre dell'anno precedente. I morti in seguito a tali sinistri (calcolando i deceduti fino al settimo giorno dopo il sinistro) sono stati 2 mila 829.

IL MARE STA ERODENDO LA COSTA DI PONENTE

La Riviera arretra

Da Ventimiglia, le spiagge della Riviera di Ponente, ancora affollate, sono minacciate dall'erosione (Stampa Sera)

Ventimiglia, 31 agosto.

Il problema della difesa degli arenili liguri dall'aggressione del mare e dell'uomo sarà oggetto di studi particolari da parte di tecnici specializzati.

Il fronte del litorale ligure di ponente è cominciato ad «arretrare» da oltre un secolo. A Ventimiglia il tratto di litorale compreso fra la foce del Roia e il confine comunale verso levante fino a sessanta anni fa si spingeva in mare oltre cento metri in più rispetto ad oggi.

Le ferrovie già nel 1870, allorché tennero a battesimo la Genova-Ventimiglia, proprio nel tratto fra Santo Stefano al Mare e Riva Ligure avevano avuto l'accortezza di arretrare i binari dal mare di diverse centinaia di metri. Il lungo tratto di costa fra Ceriale e Albenga, dove ora il mare lambisce la strada ferrata, si spingeva al largo di duecento metri e fra la ferrovia e il mare c'erano orti e vigneti.

Lo studio in questione affidato ad esperti dell'università di Milano, dovrà chiarire appunto questi aspetti del fenomeno.

S. Margherita: dopo la querela del re

Vogliono fotografare Gustavo di Svezia (con bella ragazza)

Carlo Gustavo di Svezia e la bella Sylvia Sommerlath

CORRISPONDENTE

S. Margherita L., 31 agosto.

(g. m.) Carlo XVI Gustavo di Svezia, giovane e piacente monarca (una razza che va scomparendo), difende con i denti la sua vita privata. Con scarso successo. I settimanali rosa, gli stessi che piangono sulle disgrazie dei re, non hanno rispetto per i giovani e piacenti sovrani.

Dunque, Carlo XVI viene in Italia con degli amici, ragazze comprese. Un giornale di Stoccolma, il «Fib Aktuellt», pubblica la notizia, con nomi, cognomi e commentino. Si apprende insomma che Carlo trascorre le vacanze con Sylvia Sommerlath, bruna e molto bella, e che a costei il re non nasconderebbe le sue simpatie. Carlo se ne risente e querela il settimanale. In parole povere fa sapere che non è vero niente. Il direttore del settimanale se ne risente a sua volta e spedisce a Santa Margherita un paio di fotoreporter.

Quale ragionamento fa? Il re è in mare da una quindicina di giorni e, se vuole mantenere il trono, prima o poi dovrà scendere a terra. Allora entreranno in scena i fotoreporter. Scende Carlo con la dolce Sylvia. Loro scattano le fotografie e tac: la querela è vinta. Ci sono le prove documentarie dell'amicizia del re. A nessuno viene in mente che Carlo Gustavo, fatto furbo dalla precedente esperienza, non scenda a Santa Margherita ma si faccia sbarcare altrove. In questo caso l'esito della querela sarebbe ancora molto molto incerto.

Che il sovrano sia in mare pare comunque certo. Il giorno dopo Ferragosto è partito sullo yacht «Ursus», noleggiato per una breve vacanza. A bordo, e questo è scritto nel «costituto» (una dichiarazione) presentato dal comandante del panfilo alla capitaneria di porto, ci sono: Carlo XVI, Sylvia, un'altra donna, giovane anche lei, un ufficiale dell'esercito svedese, uno studente.

Savigliano: chiude l'ospedale militare

Savigliano, 31 agosto.

(g. p.) Oggi è l'ultimo giorno lavorativo per i dipendenti dell'ospedale militare di Savigliano. Dal 1° settembre il nosocomio cesserà infatti la propria attività. Nonostante il clima di tensione non si sa ancora nulla sulla sorte che toccherà ai 20 dipendenti.

Val d'Aosta moderna

La fotografia riproduce il paese di La Thuile, rimasto finora quasi intatto. Purtroppo la speculazione ed il cattivo gusto avanzano: a fianco della chiesetta, le altre frecce indicano un nuovo condominio che sorge dietro il delizioso centro storico (a pochi passi dal cimitero) e l'antenna a traliccio del ripetitore telefonico, in pieno paese, che corrisponde con un altro ripetitore piazzato sul Col de la Croix, in modo da nascondere l'antica croce. E' anche per queste brutture che i turisti diminuiscono (Stampa Sera)

SANREMO: non era ancora maggiorenne e si rivale

Perde alla roulette e denuncia il Casinò che lo lasciò puntare

Sanremo, 31 agosto.

(r. o.) Appena compiuti i 21 anni, un giovane di Firenze ha voluto tentare la sorte al casinò. Ha perso settecentomila lire. A questo punto ha deciso di denunciare la direzione della casa da gioco perché, secondo il regolamento, è ammesso all'interno del casinò solo chi ha 21 anni e un giorno. E a lui è proprio questo giorno che mancava.

Dunque Paolo Rampello, nato ad Enna il 28 agosto 1953, abitante a Firenze, mercoledì giunge a Sanremo con l'amico Silvano Falsini, 22 anni, anche lui di Firenze. Dopo qualche esitazione, visto che in tasca uno di loro aveva un bel gruzzolo decidono di recarsi al casinò. Tutto sommato la sorte può anche essere benevola.

Entrati regolarmente, si mettono subito a giocare. Trascorse due ore, sono già all'asciutto. Perse settecentomila lire. Questo per il Rampello. Perché il Falsini, che dispone di meno, si accontenta di perdere ottantamila lire.

Rampello si accorge di una cosa. Ci pensa su a lungo, poi stamane presenta un esposto al commissariato di polizia: invalidando appunto del regolamento che pretende dal giocatore un'età superiore di un giorno ai 21 anni, chiede la restituzione della somma. Come si potrà però provare che il giovane ha perso la somma dichiarata? E' pressoché impossibile. Al più il casinò pagherà il biglietto ferroviario per il ritorno a Firenze. Del resto l'obiettivo più urgente per il neo-maggiorenne è proprio questo, tornare presto a casa: «Ho bisogno di rimettermi a lavorare con mio padre nell'industria di carte da parati, di starmene con mia moglie e mia figlia di 5 mesi. Poi sosterrò con tutte le mie forze la denuncia».

Sanremo. Paolo Rampello ha denunciato il Casinò

Acqui: sparano sui ladri d'auto

Acqui, 31 agosto.

(g. l. p.) Sparatoria questa notte ad Acqui durante l'inseguimento di due ladri in fuga su un'auto rubata. I due erano stati sorpresi dai carabinieri di una «Gazzella», mentre tentavano di rubare alcune valigie da un'auto parcheggiata in piazza Ariston. Alla vista dei militi i ladri sono saliti su un'Autobianchi A-111, targata PA 336742, risultata rubata poche ore prima ad Antonio Casaccio, da Palermo, via Pirandello, e si sono dati alla fuga.

Si è iniziato l'inseguimento, una vera gimkana per le vie della città. I carabinieri hanno sparato anche alcuni colpi di arma da fuoco a scopo intimidatorio. In regione Trasimeno in aperta campagna i giovani hanno abbandonato l'auto, dividendosi e dandosi alla fuga per i campi.

I carabinieri hanno fermato più tardi il ventiduenne Angelo Sini, residente ad Acqui, via Bionei 2. Il Sini ha opposto viva resistenza ferendo tre carabinieri. E' stato chiuso in carcere.

Aperto il "Settembre,, con 160 ditte espositrici

Saluzzo (per un mese) offre i suoi prodotti

CORRISPONDENTE

Saluzzo, 31 agosto.

(v. t.) Oggi pomeriggio l'inaugurazione ufficiale della trentaseiesima «Mostra nazionale d'antiquariato e di artigianato artistico» dà il via alle tradizionali manifestazioni del «Settembre Saluzzese».

Ma per la verità il «Settembre Saluzzese» è già iniziato questa mattina, con l'inaugurazione di un'altra mostra, quella della meccanica agricola, che giunta alla sua ventiduesima edizione è stata allestita come al solito in piazza XX Settembre. Rimarrà aperta per tre giorni ed è una rassegna economica della massima importanza.

Vi espongono circa 160 ditte, interessate alla produzione e al commercio di macchine per l'agricoltura, provenienti da tutto il Nord-Italia e da molti centri dell'Emilia-Romagna e della Toscana.

Vi si concludono affari per centinaia di milioni, perché il Saluzzese è una delle zone del Piemonte in cui l'agricoltura è più avanzata e più specializzata. Basti ricordare come esempio i frutteti del vicino comune di Lagnasco, dove pesche, mele e pere hanno fatto la ricchezza di molti contadini.

Non mancano alla Mostra, che trova sede nel palazzo delle scuole elementari di piazza XX Settembre e che è stata coordinata dal cav. Cesare Chirone, uno dei più quotati esperti saluzzesi in materia, i pezzi di antiquariato. Anche se il mestiere di antiquario è diventato oggi uno dei più difficili per la scarsità della merce e la rarefazione degli acquirenti (il mobile o l'oggetto antico di buona fattura è sempre più considerato un bene rifugio e chi lo possiede esita a venderlo se non è costretto dalla necessità, perché il suo valore è in costante aumento).

La Mostra del mobile, che è anche una rassegna dell'arredamento, rimarrà aperta fino al 30 settembre.

Fra le altre manifestazioni del mese, fa spicco il concorso ippico nazionale di formula 2, dedicato alla memoria del marchese Marco Del Carretto di Saluzzo, recentemente scomparso, che negli anni passati ne era stato il sostenitore e l'organizzatore. Si terrà in piazza d'Armi nei giorni 7, 8 e 9 settembre.

Per gli appassionati di musica è in programma, le sere dell'8, 10, 12 e 15 settembre, una serie di concerti di musiche, dal Rinascimento al Settecento, eseguite con strumenti originali o con copie perfette di essi.

Sono previste inoltre mostre di pittura e di filatelia e numismatica; una mostra-concorso di carattere ecologico.

Domani la famosa "chaminado,,

Seicento in marcia per la Valle Grana

Cuneo, 31 agosto.

(g. d. m.) La valle Grana accoglierà domani mattina i «chaminatori» (parola occitana che significa marciare in gruppo). Sarà percorsa la valle in tutta la sua lunghezza. Saranno attraversati dieci comuni. La marcia alpina è patrocinata da «Stampa Sera». Decine di giovani stanno affiggendo le frecce direzionali, gli striscioni di benvenuto e i «poster» con l'omino che scala le montagne, simbolo della «chaminado».

Gli iscritti ieri sera erano già più di 600. Le adesioni saranno accettate, per non deludere nessuno, fino a mezz'ora prima della partenza, fissata per le 7,30, in piazza Galimberti a Cuneo. Altri però partiranno da Valgrana. In pratica ci sono un percorso semplice e uno doppio.

Dalle 9 di oggi, presso la Pro-Cuneo, in piazza Galimberti, vengono distribuite le buste con numero di gara, cartina a colori dell'itinerario della «chaminado», altro materiale utile a identificare i paesi attraversati.

Domattina alle 7, due pullman saranno a disposizione dei concorrenti (donne, veterani, allievi e ragazzi). Saranno trasferiti a Valgrana per la partenza. Dalle 9,30 alle 13 la strada Pradleves-santuario di Castelmagno sarà chiusa al traffico automobilistico. Chi giungerà tardi, troverà dei pullman che faranno la spola fra Pradleves e il traguardo.

Alla «chaminado» partecipano stranieri, soprattutto francesi in villeggiatura in valle Grana. Un giovane figlio di emigrati di Caraglio, Astrid Vallati, proviene addirittura dall'Australia.

La premiazione ufficiale si svolgerà alle 18 a Caraglio. Al primo la «Alpitour» offre un weekend per due a Palma di Maiorca; al secondo il trofeo «Stampa Sera». Decine di coppe sono offerte da enti, comuni e privati. A tutti saranno anche donati un'artistica medaglia e un diploma che attestano la partecipazione a questa entusiasmante marcia alpina (di 42 km per i concorrenti che partono da Cuneo e di 21 km per quelli che prenderanno il via da Valgrana).

Vittoriosa per la cultura (domanda: "Dov'è lo Zaire?,,)

E' dello Zaire la donna ideale ed ha un fidanzato gelosissimo

Montecatini, 31 agosto.

Ma dov'è questo Zaire? *Chiediamolo alle candidate alla prova di cultura generale. E così, la "donna ideale" di quest'anno, elevata al rango di universale, è servita a qualcosa: ha fatto meglio conoscere questo Stato africano decolonizzato (l'ex Congo belga), perché ha vinto, su 21 candidate, proprio la rappresentante dello Zaire, Pasqualina Kipili, 24 anni, magnifico profilo, capelli quasi lisci. E' alta 1 metro e 74, e — dice lei — pesa 64 chili. Ma il fotografo si lamentava:* Ci vogliono quattro metri per riprenderla. Non mi ci sta tutta.

Pasqualina, com'è stata ribattezzata, a Bruxelles, dove studia scienze sociali, ha un fidanzato, anche lui dello Zaire, che l'aspetta minaccioso come Otello; a Lumumbashi la famiglia, padre funzionario statale e quattro fratelli. Nessuno le chiede se vuol fare del cinema.

Scherzate? Io voglio laurearmi e tornare al mio Paese, dove hanno bisogno di me. Ho partecipato al concorso perché sapevo che non si sfilava in bikini e perché volevo attirare l'attenzione del mio Paese. Quando tornerò a casa, con questo titolo avrò più ascendente sulle altre donne, che hanno male inteso il progresso europeo. Per loro, vuol dire solo divertirsi, truccarsi ed abbandonare i bambini. Invece, i figli sono il fulcro della nuova società.

Non crediate, però, che la nuova reginetta sia un tipo accigliato. Ride perfino quando strofina le pentole in cui aveva cucinato per la prova gastronomica. Anzi, lei è stata quella che le ha pulite più a lungo, sicché le giurate hanno già facendoci un pensierino. Ma quella laurea e le molte lingue che la ragazza parla le hanno fatte desistere dal proporla un posto. Ma pari alla pari, in casa loro. Comunque, il "Moambe", suo piatto nazionale, non le è venuto bene: è pollo e riso cotto con succhi di frutta, ma qui mancano quella esotica.

Più abile in cucina è stata invece l'israeliana Irit Dolan, che s'è portata dal lago di Tiberiade il suo pesce, un «Sampietro», cucinato con pinoli, riso, verdura e ceci. E' tutto tipico — ripeteva Irit — anche i ceci. Ma più patriottico è stato il cocktail della olandese Floortye, che ha guarnito il beveraggio con bandierine rosso-bianco-azzurre.

Le straniere, comunque, si applicano di più alle varie prove. Prove, però, che ci trovano molto scettici: chi ha detto che per essere donne ideali si debba preparare dei cocktails, saper imbandire bene una tavola, disporre i fiori? Manca, piuttosto, la prova del fuoco: quella del talamo.

a. g.

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bogo, Secondino Riello
Direttore amministrativo
Carlo Masseroni

Domani a La Morra

Festa del barolo

La Morra, 31 agosto.

Otto giorni di festeggiamenti a La Morra, uno dei paesi più interessanti della bassa Langa. La sagra, ormai alla IX edizione, è dedicata al vino più famoso del Piemonte, il barolo. Si incomincia domani, alle 10,30, con la mostra allestita dai produttori di barolo. Sarà anche aperta la rassegna di «oggetti, stampe ed antiquariato piemontese». Sempre in mattinata, assegnazione del «Torchio d'oro 1974» all'Istituto agrario enologico di Alba e avvio del torneo di bocce. Concerto di bande e incontro-dibattito tra i produttori di vino, nel pomeriggio.

Spettacoli vari nei giorni successivi. Concerto per pianoforte e orchestra (complesso orchestrale Bruni di Cuneo) martedì; folclore piemontese, mercoledì; dibattito sui problemi agricoli (Cantina comunale) giovedì mattina; «Cabaret» con Franco Sobbia alla sera. Serata di ballo liscio con l'orchestra «I Langaroli», venerdì. Torna il gioco della cuccagna (con spuntino per tutti, offerto dalla «Pro La Morra»), sabato sera. Domenica 8 settembre, ultimo giorno di festa.

CONCLUSO A BELLAGIO IL VERTICE ECONOMICO ITALO-TEDESCO

Schmidt: "Il nostro prestito è un segno di solidarietà,,

Il Cancelliere tedesco ha detto a Rumor di apprezzare gli sforzi dell'Italia per uscire dalla crisi - Un'atmosfera cordiale, accordo per proseguire nella costruzione della Comunità europea - Come avverrà il credito bilaterale di 1300 miliardi di lire

DALL'INVIATO

Bellagio, 31 agosto.

La Germania Federale presterà all'Italia due miliardi di dollari (1300 miliardi di lire) in cambio di una garanzia in oro, e darà il suo appoggio perché la Comunità Europea emetta un altro credito a nostro favore del quale non si è precisata l'entità.

Il vertice di Bellagio fra Rumor e Schmidt si è così concluso con il successo per la diplomazia italiana. La notizia è stata data stamane alle 11.40 nella conferenza-stampa che i due capi di governo hanno tenuto sulla terrazza del Grand Hotel al termine del loro secondo colloquio.

Ha parlato per primo Rumor, avvertendo: *«Abbiamo solo 15 minuti prima di partire. Vi raccomando di essere sintetici nelle domande»*. Ha poi proseguito: *«I colloqui avuti a Bellagio con il cancelliere Schmidt si sono svolti in un'atmosfera cordiale, che ha sottolineato la collaborazione fra Italia e Germania. I nostri Paesi condividono un impegno per la costruzione della Comunità Europea. Siamo d'accordo che quest'opera deve proseguire anche in questo momento difficile. Abbiamo esaminato la via per rafforzarla»*.

Poi ha aggiunto: *«Nel quadro della Comunità Europea abbiamo discusso la situazione dei due Paesi. Io ho esposto al cancelliere le misure adottate da noi per risanare la situazione economica. Abbiamo parlato, in questo quadro, di finanziamenti e di un prestito comunitario. Io e il cancelliere abbiamo anche concordato la concessione di un prestito bilaterale che la banca tedesca farà a quella italiana»*.

«Abbiamo in seguito affrontato altri problemi di politica internazionale in spirito di amicizia esprimendo una volontà di lavorare insieme per costruire una Europa democratica».

Ha poi preso la parola Schmidt: *«L'atmosfera è stata di franchezza e amicizia. Abbiamo discusso della situazione economica mondiale: i nostri due governi hanno punti di vista convergenti. Riguardo alle nostre economie nazionali, io ho espresso a Rumor la mia approvazione per gli sforzi che il suo governo sta affrontando per uscire dalla crisi.*

«Il governo tedesco è disposto a contribuire a questi sforzi sia nell'ambito della Cee sia in quello bilaterale. Vogliamo testimoniare anche con i fatti la nostra solidarietà. E' un contributo che viene dato anche nel nostro stesso interesse. Sono riconoscente al presidente Rumor per questo scambio aperto. Insieme abbiamo deciso di mantenere stretti contatti».

Ci sono poi state le domande dei giornalisti.

«In che cosa consiste questo prestito?»

Schmidt: *«E' un credito monetario bilaterale. Una parte delle riserve valutarie della Bundesbank verranno depositate alla Banca d'Italia per un importo di due miliardi di dollari»*.

«Verrà dato oro italiano a Bonn in garanzia?».

Schmidt: *«Una piccola parte delle riserve auree servirà per garantire il credito, ma non abbiamo intenzione di trasferire l'oro italiano in Germania. Vorrei aggiungere che le due banche di emissione si sono accordate per considerare l'oro non al prezzo ufficiale, ma ad un valore che corrisponde all'80% rispetto a quello registrato dall'oro sul mercato di Londra nelle ultime settimane»*.

«Avete anche parlato di Cipro?».

Rumor: *«Abbiamo solo auspicato che Grecia e Turchia trovino presto una soluzione»*.

«Si è parlato della politica interna italiana e della questione comunista?».

Rumor: *«Non ne abbiamo parlato. La Cee non si occupa dei nostri affari interni»*.

Il cancelliere Schmidt ha aggiunto: *«Il presidente Rumor è stato troppo cortese limitandosi a rispondere che la Cee non s'ingerisce negli affari interni italiani»*.

«Si è parlato dei lavoratori italiani in Germania?».

Schmidt: *«I lavoratori italiani in Germania, da un punto di vista giuridico, hanno lo stesso trattamento di quelli tedeschi»*.

Alle ore 12 il cancelliere Schmidt ed il presidente del Consiglio Rumor sono ripartiti in elicottero per la Malpensa da dove andranno rispettivamente a Bonn ed a Roma.

Gianni Gambarotta

Il cancelliere tedesco Schmidt e il presidente del Consiglio Rumor scendono le scale di Villa Serbelloni a Bellagio dopo una fase dei colloqui

Posta in vendita, nessuno compera la costruzione di Ponti

La "torre Eiffel,, di Milano dovrà essere abbattuta?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 31 agosto.

(g. m.) La torre in ferro del parco Sempione, posta in vendita l'inverno scorso, non ha ancora trovato acquirenti e se nei prossimi mesi non si farà avanti qualcuno deciso a comprarla dovrà essere abbattuta. E' da tempo pericolante e chiusa al pubblico.

Il Comune due anni fa aveva deciso di rimetterla a nuovo e aveva stanziato 130 milioni, indicendo una gara d'appalto fra imprese specializzate. Nessuno ha però accettato il lavoro per quella cifra ritenuta insufficiente: le richieste si aggiravano sui 300 milioni. Sono state cercate altre soluzioni, ma senza alcun esito. Nel febbraio scorso pertanto la decisione di porre in vendita la torre che è considerata un po' la Eiffel di Milano: molti potenziali compratori si sono interessati per l'acquisto, ma quando hanno sentito la cifra richiesta (mezzo miliardo), dopo avere fatto esaminare la torre dagli esperti nessuno se l'è sentita di firmare il contratto.

Dalla demolizione non sarebbe venuto nessun guadagno, in quanto gran parte della mastodontica intelaiatura è inservibile: lo smog e le intemperie l'hanno quasi completamente corrosa. L'imponente costruzione è ormai pericolante e al Comune non resterà altro da fare che demolirla a proprie spese prima che crolli da sola.

«E' una decisione crudele — ha commentato Gio Ponti, il famoso architetto milanese che l'ha progettata 42 anni fa — ma credo non ci sia altra soluzione. Il tempo non risparmia nessuno e anche la mia torre è diventata vecchia». Inaugurata nel 1932 al tempo della quinta triennale, la torre del parco Sempione è alta 108 metri, qualcosa meno della «Madonnina» del Duomo. Era ben presto diventata un simbolo della città e meta preferita di molti turisti che con un grosso ascensore salivano fino alla sommità dove era stato costruito un bar dal quale si poteva vedere tutta Milano. Il bar è stato chiuso, prima ancora della decisione di vietare l'accesso alla torre per motivi di sicurezza: i clienti erano diventati pochi e nessun gestore era stato in grado di resistere alle forti spese. Da quel momento la sorte della torre era segnata.

detto fra noi

QUEI FIGLI NON DESIDERATI

★ Che ne pensa lei dell'aborto? ★ Le altre risposte alle lettere

Lettera della dott. Annamaria F., Genova:

«... e quelli che vogliono la legalizzazione dell'aborto, quelli che non la vogliono. Lei signora di che opinione è? Io ho assistito a dibattiti e tavole rotonde promossi dalle femministe, ho seguito varie polemiche sui giornali: e mi sembra che si tromboneggi molto. Detto l'argomento, capisco che è facile cadere nella demagogia e nella retorica fasulla, mentre bisognerebbe discorrerne pacatamente, senza ipocrisie, e sviscerare il problema, onde trovar la strada giusta per risolverlo. In questo modo, come già avvenne per il divorzio, arriveremo buoni ultimi in Europa, eccetera».

Strada giusta

La *strada giusta*. Signora, qual è? Una donna e un uomo vanno assieme e mettono in cantiere un figlio, che può risultare intempestivo (i bambini tempestivi, ossia desiderati e magari programmati, sono abbastanza pochi), se non sgradito o addirittura *disastroso*. Succede che i due lo accettino loro malgrado (i bambini del «malgrado» finiscono spesso sulle cronache: abbandonati, venduti, persino barattati: è recente il caso della diciannovenne che ha dato il proprio figlio in cambio d'una motocicletta).

Oppure succede che lui se ne lavi le mani e dica a lei di *arrangiarsi*: un verbo che sovrasta e condiziona la donna da secoli. In genere, il modo di *arrangiarsi* dipende meno dalla morale che dalla situazione economica. Se lei ha soldi, va tutto liscio in qualche clinica estera (o anche italiana), dove ci si può liberare d'un feto come d'una verruca. Se invece lei non ha soldi, come succede alla grande maggioranza, deve ricorrere a quelle orrende pratiche, clandestine quanto pericolose, che possono costarle la salute o magari la vita. In fatto di aborti, empirici e no, le cifre sono controverse; ma stando alla più attendibile (denunciata dai ginecologi riuniti a congresso nel '69, a Bologna) l'Italia sarebbe *on the top*, con tre milioni di «angeli» all'anno.

La strage degl'innocenti non l'ha inventata Erode. Né valgono a scongiurarla (tutt'altro) i fulmini della Chiesa e quelli della Legge. Il «letto» è un teatro d'operazioni su cui si mandano regolarmente al diavolo gli strateghi d'ogni risma. L'istinto sessuale appare non irreggimentabile, è scontato; però volendo se ne possono disciplinare le conseguenze. I mezzi oggi non mancano: dalla pillola, che garantisce una sicurezza assoluta, agli aggeggi detti «iud» (spirali da sistemare in loco), di cui il più recente e perfezionato, lo scudo di Dalkon, garantisce una sicurezza del 98,5%. Meglio prevenire che reprimere, ci ha insegnato quel famoso cardinale. La strada della procreazione cosciente è senza dubbio la più ragionevole, se non quella giusta: poiché impone alla donna, e a lei sola, il turbamento psicologico d'una scelta, sottoponendola inoltre a una schiavitù farmacologica (perché non una pillola per l'uomo, da prendere tutti i giorni?) o meccanica. Ma la libera da mali assai peggiori.

Purtroppo, sul fronte controllo nascite è quasi tutto da fare: il poco fatto lo dobbiamo all'*Aied*, un ente privato che da vent'anni si batte, sfidando il codice (fascista, ovviamente) per l'educazione demografica. Presto, se andranno a buon fine i disegni di legge proposti da quattro partiti, e che la commissione Sanità del Senato dovrebbe esaminare in settembre, avremo consultori statali per la pianificazione della famiglia e anticoncettivi distribuiti gratis o a prezzi non esosi. L'opera educativa sarà ardua e comunque a lunga scadenza, data la non informazione della massa femminile (le consumatrici di pillole sono il 3%) e la non disposizione ai «controlli», aggravate dalla scarsa preparazione dei medici in materia. Nell'attesa che il problema venga risolto a livello sociale, bisognerà pur correre ai ripari, come sarebbe la liberalizzazione dell'aborto. Che non è la *strada giusta*, intendiamoci (si attenta a un essere che non ha chiesto di venir concepito), ma è la più civile: aiuterà a render meno barbaro, per tutte un duro rimedio d'emergenza.

Paga la donna

In questo campo, Annamaria F., non sembra esserci nulla di *giusto*: tocca sempre alla donna pagare di persona. Si cerchi almeno di farla pagare meno implacabilmente. E dunque: se l'opinione pubblica fa un peso arriveremo a una legge liberale più in fretta di quanto si crede: il problema è maturo nelle coscienze (lo ha rivelato una inchiesta su scala nazionale); l'arretratezza e l'immaturità, come accadde per il divorzio, sono dalla parte dei governanti.

Lettera della signorina Titti Ascenzo, Loano:

«Gentile signora, lei ha affermato che le vere "ragazze alla pari" non sono italiane, ma nordiche (Stampa Sera del 20 luglio sc.). Secondo lei, le italiane son pulcini bagnati, quando vanno mettiamo a Londra e non azzeccano la famiglia giusta si fanno sfruttare, lavorando come domestiche; hanno un sacco di paure e pregiudizi, così via. Posso dirle che non è affatto così. Io mi sono laureata a ventidue anni (scienze politiche) e subito dopo mi sono concessa otto mesi d'Inghilterra, prima nel Sussex, quindi a Londra. Ho cambiato tre famiglie sino a trovare quella che rispettava "gli orari e le mansioni": neanche noi, povere italianette, ci lasciamo mettere i piedi sul collo. E non ho imparato, mi creda, soltanto la lingua. Ho imparato anzitutto cos'è una vera democrazia: in Inghilterra tutti pagano le tasse, anche i ricchi e lo Stato può così garantire ai bisognosi le più varie previdenze. Gli operai percepiscono un sussidio governativo per le giornate di sciopero; gli studenti di qualsiasi età usufruiscono d'un "grant" statale per mantenersi agli studi; le donne incinte ricevono a domicilio latte e succhi di frutta gratuiti; i vecchi pensionati degenti hanno l'aiuto bisettimanale d'una domestica pagata dal comune e potrei continuare. Ho anche imparato a sentirmi indipendente e a godere della mia libertà senza remore di pregiudizi: frequentando altre "au pair", svedesi, danesi, tedesche, non mi sentivo per nulla provincialotta. Sappia che non sono un'eccezione e che...».

E brave le nostre ragazze. Ormai alla pari con le più disinvolte «alla pari». Parafrasiamo dunque nei loro riguardi il famoso detto di Enrico IV: «Londra val bene una messa!».

Clara Grifoni

UGO BUZZOLAN / SETTE SERE ALLA TELEVISIONE

Alla domenica si può dormire

La consegna è di russare ★ All'insegna del tutto falso ★ Ma gli sceneggiati no! ★ Canossa e quel Leuwen

— Permetta, vorrei farle una piccola intervista... Ma la vedo in non buone condizioni: pallido, agitato, scarciato... Cosa le è successo?

— Cosa mi è successo? E me lo domanda? Sono tornato da poco dalle ferie, non ho più soldi, sono oppresso dalle obbligazioni, la lira cala, i prezzi aumentano, le tasse incalzano...

— Ma io non desidero parlare di queste grane in cui, naturalmente, sono dentro anch'io sino al collo. So che lei è un appassionato di cinema in tv...

— Lo può dire! Per me, guardi, c'è un unico spettacolo che valga sul video: il film. Tutto il resto, dal telegiornale alle riviste, dai barbosissimi sceneggiati alle inchieste fasulle, lo butto in quel posto e ci chiudo il coperchio sopra, scusi l'espressione. Se non fosse per quel po' di cinema che dà, la televisione sarebbe un arnese da prendere e da scaraventare nell'immondezzaio.

— Per l'appunto, vorrei il suo sereno giudizio sui film di questa settimana...

Ma perché torna ad agitarsi, perché mostra segni così vivi di sconforto? Non pensi sempre ai nostri guai economici...

— Sto pensando ai film della settimana, non alla lira che precipita. Bell'argomento ha tirato fuori per sollevarmi! Ma lo sa o non lo sa che questa settimana ci hanno rifilato tutte schifezze?

— Non esageriamo. E procediamo, se permette, con ordine: da sabato scorso, e mettiamoci insieme pure la tv svizzera che lei, è noto, non si lascia mai sfuggire...

— Anche la tv svizzera, stavolta, può andarsi a nascondere! OVEST SELVAGGIO, proprio sabato scorso, era un western da far russare in piedi. Due pugni fiacchi, due svogliati colpi di revolver alla fine e buona sera. Per tutto il tempo ho sperato nel miracolo: che improvvisamente irrompessero in scena Bud Spencer e Terence Hill e con quattro cazzotti spedissero quella manica di morti di sonno.

— Ma alla tv italiana c'era una pellicola girata espressamente per il video, IL SEGRETO DI CRISTINA...

— E al video ha fatto bene a indirizzarsi. Fosse capitata sullo schermo di una sala normale, sai che fischi e pernacchie... Drammatici problemi della gioventù d'oggi? Mia figlia diciottenne guardava e rideva.

— E lunedì, QUEGLI ANNI SELVAGGI? Recitavano James Cagney, Barbara Stanwyck, Walter Pidgeon...

— Ma recitavano male, da poveri vecchi. Un fumettone neanche appassionante. Un'America falsa.

— E martedì, alla tv svizzera? C'era LA GIUNGLA DEL QUADRATO, una storia di boxe negli Stati Uniti.

— Diciamo storiella per deficienti. Le è piaciuto il finalino? Il pugile suonato e reduce dall'ospedale si abbraccia con l'altro pugile che lo ha massacrato di botte, la gente applaude commossa e al suono di una musica melodiosa il ring si illumina di una luce quasi celestiale... Anche qui, un'America tutta falsa!

— Ma MISTER SMITH VA A WASHINGTON... considerato un capolavoro... l'abilità sopraffina di Frank Capra... Cosa ne dice?

— Sull'abilità di Capra non si discute. Capolavoro non mi è sembrato. E ancora, che puzza di falso, con quel fesso che trionfa solo perché il furfante si pente all'ultimo minuto... Non conto di rifarmi stasera, proprio no... alla tv italiana c'è un film sull'amore Simpson - Edoardo VIII e alla tv svizzera un film con Rossano Brazzi che seduce June Allison...

— Pollice verso, dunque?

— Completamente! Ma mi raccomando, questa intervista non la pubblichi. La Rai potrebbe pensare che il cinema non è gradito e ridurlo... e la tv svizzera altrettanto... Sarebbe la rovina! Resteremmo con gli sceneggiati e qualsiasi film, dico qualsiasi, è meglio di uno sceneggiato... Ma lei ha resistito, lei, a CANOSSA? Io, con quel LUCIEN LEUWEN, sono quattro domeniche che dormo...

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Senza rete	6—
Lucien Leuwen	6—
Anni selvaggi	5
Canossa	6
SECONDO CANALE	
Segreto di Cristina	5
Qualcosa da dire	6—
Parliamo di loro	6
Mister Smith	7—

La voce sarebbe trapelata stamane da Roma

I tre capi partigiani indiziati di "cospirazione politica,,?

Il magistrato, poche ore dopo le perquisizioni, ha inviato a Sogno, Martini "Mauri" e Mautino gli "avvisi di reato" - Provvedimento analogo per Borghesio - Sogno "attacca" il magistrato

A Edgardo Sogno (Franchi), Enrico Martini (Mauri), Felice Mautino (Monti) ed Andrea Borghesio (Kocher) sono stati comunicati ieri, a poche ore di distanza dalle perquisizioni effettuate nelle loro abitazioni da agenti dell'antiterrorismo, gli avvisi di reato.

Il giudice Violante, che da Torino segue l'inchiesta sui preparativi del "golpe" che doveva instaurare in Italia una repubblica presidenziale "forte" di tipo gollista, li ha convocati per interrogarli avendo aperto un procedimento a loro carico.

Da Roma è filtrata la notizia che sarebbero sotto inchiesta anche loro per «cospirazione politica mediante associazione». Una accusa gravissima se provata, che getta ombra su un ampio settore della Resistenza. Due medaglie d'oro al valor militare Franchi e Mauri, tre capi partigiani di fama leggendaria, Franchi, Mauri e Monti, si trovano coinvolti nel calderone del «golpe di giugno»? Ci sono già immischiati Carlo Fumagalli (quello del Mar e delle Sam) comandante dei Gufi in Valtellina; l'avvocato Adamo Degli Occhi, figura di primo piano delle «formazioni bianche» Peucher; Giuseppe Picone Chiodo altro nome noto della banda dei «Gufi»: per loro i sospetti si sono già trasformati in imputazioni precise, gravissime che li pongono fianco a fianco — a questo punto in qualcuno può nascere stupore — con i militanti di «Ordine nero», con i bombardieri di «Avanguardia Nazionale», con le «Squadre d'Azione Mussolini» con la «Rosa dei venti».

Il connubio di uno strato della Resistenza con un largo strato dell'estremismo fascista si può spiegare soltanto con la convergenza di interessi eversivi di destra; il fine comune di un'operazione preparata dalla destra economica con forti appoggi stranieri.

Il polverone è fitto, raccapezzarsi sembra a tratti difficile a tratti facilissimo. Ma i pezzi lentamente vanno al loro posto ed un quadro preciso comincia a delinearsi. La verità si fa strada lentamente faticosamente. Sempre più faticosamente, mano a mano che i nomi si fanno grossi le figure importanti e si entra nel giro delle persone al di sopra di ogni sospetto, dei notabili e degli intoccabili. E' un lavoro estremamente paziente.

Il dottor Violante, da ventiquattrore è assente da Torino. Ufficialmente in ferie, ma si hanno fondati motivi di ritenere che si tratti piuttosto di «ferie di lavoro». «Tornerà non prima di lunedì» dicono i suoi collaboratori e si ha l'impressione che il viaggio in un momento così «caldo» sia tutt'altro che di piacere.

Per un motivo o per l'altro sono anche assenti gli interessati - Sogno, Mauri, Mautino. Edgardo Sogno si è fatto vivo con una lettera al quotidiano La Nazione *di Firenze. Polemizza «duro» con il ministro degli Interni, Taviani, per le sue dichiarazioni «sull'unico pericolo che corre la democrazia e che verrebbe da destra».* La lettera dice tra l'altro: «A Taviani chiediamo se può definirsi democratico un regime nel quale un giudice istruttore notoriamente militante nel gruppo estremista di "Potere operaio" può impunemente affermare cose non vere in atti giudiziari allo scopo di colpire politicamente noti esponenti della Resistenza accusandoli di reati immaginari».

Sogno continua: «Con l'assistenza degli avvocati Ascari di Modena, liberale, Zaccone di Torino, indipendente e Pinto di Milano, socialista, ho presentato denuncia al procuratore generale della Repubblica di Torino contro il giudice istruttore Violante per aver affermato in atto giudiziario che sussistono prove di una mia corrispondenza che avrebbe per oggetto la costituzione di un'organizzazione comprendente "Ordine nuovo" e ciò allo scopo preciso di avere un pretesto per avviare un procedimento ed eseguire perquisizioni nei miei confronti per un reato immaginario ed inverosimile».

Il nome dell'avv. Fante di Padova sarebbe citato nella motivazione dell'ordine di perquisizione firmato dal dott. Violante. La lettera di Sogno conclude definendo i provvedimenti a suo carico una «campagna» che avrebbe per scopo accomunare la destra democratica e liberale della quale faccio parte, con l'estremismo eversivo responsabile di crimini e di violenza».

Nella casa di via Donati dove abita Edgardo Sogno, sono state sequestrate lettere, documenti e mazzette di banconote ancora tenute da striscie di carta. Non sono trapelate indiscrezioni sui motivi che avrebbero indotto il magistrato a questo tipo di sequestro, ma è facilmente intuibile che, come primo passo, verranno controllati i numeri di serie delle banconote e delle fascette.

La direzione nazionale del pli intanto in una lunga dichiarazione dell'on. Bignardi ha ribadito i concetti già espressi dalla direzione provinciale torinese nel respingere le tesi politiche non conformi ai principi del pli. La direzione centrale ha dato incarico al segretario generale di «comunicare questa risoluzione al consigliere nazionale Edgardo Sogno affinché egli possa uniformarvisi così chiarendo la sua posizione». A queste prese di posizione si aggiunge un commento del Movimento Liberaldemocratico di Torino: «Qualunque sia l'esito delle indagini sotto il profilo penale, questi fatti costituiscono un indizio inequivocabile del livello di degradazione morale e politica in cui è caduto il pli della cui direzione nazionale Sogno è tuttora membro. Ciò rappresenta un'ulteriore conferma dell'analisi che portò la sinistra liberale ad abbandonare il pli nel maggio scorso, dando vita al mld».

Edgardo Sogno al raduno partigiano del 28 aprile a Tirano

Felice Mautino

Nella notte in via Magenta

In sette all'assalto di una carrozzeria

Bloccati da una pattuglia di carabinieri - Si tratterebbe d'una banda specializzata - Incarcerati

Giuseppe Savasta, Agostino Di Bella, Antonio Santonocito, Alfio Buono

Sette giovani catanesi, sorpresi a rubare in una carrozzeria di via Magenta, sono stati arrestati stanotte dai carabinieri: erano riusciti a scassinare e a impadronirsi soltanto di due impianti stereofonici da due auto in riparazione.

Gli arrestati sono: Carmelo Russo, via Nepata 5, macellaio diciannovenne; Angelo Mazzarella, corso Regina Margherita 162, carpentiere, anche lui di 19 anni; Angelo Cosentino, 20 anni; Alfio Buono, 21 anni; Giuseppe Savasta, 19 anni; Antonio Santonocito, 20 anni, Agostino Di Bella, diciottenne (questi ultimi risultano tutti residenti a Catania e senza fissa dimora a Torino).

La cattura è avvenuta alle quattro. A quell'ora una «radiomobile» con i carabinieri Enzo Lucariello e Mauro Capasso era in giro di perlustrazione nella zona. Davanti al caseggiato di via Magenta 58, all'angolo con corso Castelfidardo, i due militari hanno notato due giovani dall'atteggiamento «sospetto». Si sono avvicinati.

I due sconosciuti hanno immediatamente tentato di fuggire, nascondendosi dietro una Giulia targata Ragusa. Il carabiniere Capasso li ha inseguiti, mentre il Lucariello si è appostato davanti all'ingresso della carrozzeria dopo aver chiamato la «centrale» perché desse rinforzi. Ben presto sono sopraggiunte altre radiomobili.

L'entrata dell'officina è stata bloccata. Insospettiti dal rumore delle auto, intanto, i ladri sono usciti uno per volta. Quattro (il Buono, il Savasta, il Santonocito e il Di Bella) sono riusciti a raggiungere una «500» scura. L'hanno messa in moto e si sono avviati a forte velocità verso corso Inghilterra. Sono stati raggiunti e bloccati in corso Regina Margherita. Insieme con i tre compagni sono stati accompagnati in caserma, mentre veniva avvertito il proprietario della carrozzeria, Luigi Bertenasco, 38 anni, residente a Givoletto in via Santa Maria.

Il Bertenasco, raggiunta stamane l'officina, ha constatato che vi sono scomparsi soltanto due impianti stereofonici, staccati rispettivamente da una «124» Special e da una «132» ferme per le riparazioni. I sette giovani sono stati accompagnati alle «Nuove». L'accusa è di tentato furto. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per chiarire le loro attività precedente: si suppone, infatti, che la banda non sia di recente costituzione e che abbia già «agito» in altre occasioni.

Si uccide in auto con gas di scarico

Nei pressi di Pino - Ha 38 anni, è bresciano

Un uomo è stato trovato morto stamane verso le 10 nella sua auto, in un viottolo di campagna nei pressi del traforo del Pino. Molto probabilmente si tratta di suicidio. A scoprire il cadavere è stato un meccanico, Carlo Barbero, 40 anni, via Agudio 43. Il tubo di scappamento dell'auto era collegato con l'interno mediante un tubo di gomma. E' morto per le esalazioni del gas di scarico. Si chiama Tullio Battista Tognali, 38 anni, meccanico abitante a Vione in provincia di Brescia. E' il figlio del sindaco del paese. I carabinieri di Pino Torinese e la squadra mobile stanno svolgendo accertamenti per chiarire le circostanze e le eventuali cause del suicidio.

Tullio Battista Tognali tornava dalla Francia dove aveva trascorso un lungo periodo probabilmente di ferie. Aveva con sé carte geografiche e alcuni depliants dei castelli della Loira; due valigie piene di abiti. Nel portafogli, qualche migliaia di lire ed una patente rilasciata in Messico a Toluca.

Accanto all'auto, una Simca celeste, c'erano una bottiglia di birra vuota ed i resti di un pranzo al sacco. La macchina era parcheggiata in un viottolo che si stacca da una piazzuola poco prima del traforo.

Tullio Battista Tognali

Si allunga l'elenco delle industrie chiuse o in difficoltà

Dalzen, Scam, Tesio e Solex dopo la Supertex e la Indesit

Continua ad allungarsi l'elenco delle industrie chiuse o che lavorano ad orario ridotto. Sono dei giorni scorsi le notizie della cassa integrazione per 6 mila dipendenti Indesit e della chiusura di piccole fabbriche come la Confezioni Europa di Torre Pellice e la Supertex di Leinì. Adesso tocca alla Ceramiche Dalzen, alla Scam, alla Tesio e alla Solex licenziare o mettere a orario ridotto gran parte dei propri lavoratori.

TESIO — E' una fabbrica di Mappano che produce porte per ascensori ed occupa una sessantina di dipendenti. La direzione ha comunicato ieri che 25 lavoratori, di cui 20 operai e 5 impiegati, saranno lasciati a casa. I nomi di chi sarà vittima del provvedimento non sono ancora stati resi noti. La direzione dell'azienda giustifica la decisione dicendo che il mercato non "tira" più.

«*Non è vero* — dicono i lavoratori —. *Qualche giorno fa un camion ha scaricato materiali sufficienti per mesi di lavoro. Oltretutto il signor Tesio ha acquistato proprio nei giorni scorsi un nuovo capannone e una macchina da 20 milioni. Non crediamo che avrebbe fatto queste spese se non ci fosse più lavoro*».

In risposta alla decisione padronale, i lavoratori sono scesi in sciopero ad oltranza. Davanti ai cancelli dello stabilimento è stata alzata una tenda in cui le maestranze si alternano in presidio. «*Prima delle ferie il padrone ci aveva detto che avrebbe dovuto licenziare 4 o 5 persone* — dicono gli operai —. *Ora sono diventate 25*».

Secondo i sindacati, i licenziamenti sono rappresaglie contro i lavoratori: «*Ci ha messo di fronte al fatto compiuto* — dicono —. *Prima ha proceduto a lasciare a casa i 25 lavoratori, poi ha convocato il consiglio di fabbrica. Non è vero che manca il lavoro: prima delle ferie si facevano anche 11 ore al giorno per sbrigare le commesse che arrivano continuamente soprattutto dalla Francia*».

CERAMICHE DALZEN — Nella fabbrica di via Susa 16, che dà lavoro a 35 operai, i licenziati sono 14. Le lettere sono arrivate all'improvviso e portano la spiegazione di «difficoltà di mercato». I lavoratori non hanno accettato una così vaga giustificazione e sono scesi in lotta. «*Quella della mancanza di mercato è solo una scusa* — dicono i sindacati —. *I licenziamenti sono un atto di rappresaglia contro le giuste rivendicazioni dei lavoratori. Da tempo, infatti, è in corso una vertenza con il padrone per discriminazioni negli stipendi ed il rispetto, mai attuato, del contratto nazionale di categoria*».

Lunedì mattina, alla ripresa del lavoro, si terrà nello stabilimento un'assemblea per decidere le forme di lotta.

SOLEX — Cinquecento operai della fabbrica di carburatori Solex di Torino saranno messi dal 2 settembre in cassa integrazione. Per 400 di essi l'orario ridotto sarà di 16 ore, per altri 100 di «zero ore». I sindacati hanno reagito duramente al provvedimento: «*L'azienda ha preso questa decisione per operare delle ristrutturazioni e riformare il vecchio sistema dell'elasticità dell'utilizzo della forza lavoro in fabbrica* — dicono —. *Denunciamo il grave atteggiamento della ditta che colpisce duramente i lavoratori in un periodo d'attacco generale del padronato e del governo al tenore di vita delle masse popolari*». Martedì 3 settembre, alle ore 10, si svolgerà in via Freidour 1 un'assemblea aperta.

SCAM LEGNAMI — Nell'azienda di Moncalieri, la Cassa integrazione interessa 33 lavoratori (tutte donne) su 110. La riduzione a «*zero ore*» incomincerà nei prossimi giorni. Anche qui la giustificazione data dalla direzione è la mancanza di commesse, ma i lavoratori non accettano tale spiegazione. I sindacati hanno proclamato lo sciopero in attesa di chiarire le effettive difficoltà in cui, secondo la proprietà, si trova la ditta. Proprio a questo scopo hanno chiesto di avere al più presto un incontro con la direzione.

La tenda dei picchettanti alla «Tesio» di Mappano

Sull'asilo chiuso scrive l'assessore

«Da alcuni giorni i quotidiani cittadini parlano con insistenza della "chiusura" della scuola materna "Bovetti" di via Savigliano 7.

«Riconosciuta la lodevole attività svolta dalla predetta scuola dal 1944 ad oggi, mi corre l'obbligo di fare le seguenti precisazioni:

«1) Il Presidente della scuola dal mese di febbraio al mese di giugno 1974 ha continuato a denunciare in parecchi colloqui con me le sue difficoltà finanziarie per la gestione della scuola stessa, la quale aveva peraltro non l'Amministrazione comunale stipulato, a suo tempo, per alcune sezioni, una convenzione analoga a quelle delle altre scuole materne convenzionate con la città;

«2) quando nel giugno 1974 il Presidente mi ha fatto presente che aveva deciso a causa di complessi motivi e di difficoltà da lui ritenute insuperabili, di non riaprire la scuola nell'autunno 1974, gli ho dichiarato che non intendevo privare la zona Ferriere di un servizio indispensabile e che pertanto, venendo meno l'Ente da Lui presieduto, il servizio sarebbe stato assicurato con altra gestione;

«3) nel luglio 1974, l'assessorato all'istruzione, al fine di garantire "la continuità" del funzionamento della scuola "Bovetti" chiedeva e otteneva dal ministero della P. I. l'apertura di quattro sezioni di scuola materna statale per l'anno 1974-75 in via Savigliano 7.

«Il problema è quindi già stato risolto da tempo da questo assessorato».

Anna Maria Viziale
Assessore all'Istruzione del Comune di Torino

I ladri sono entrati stanotte nel negozio di vini e liquori in via Frejus 12. La rivendita è di proprietà di Luigi Possali, fratello dell'amministratore del Torino.

Le rette all'Istituto per la vecchiaia

I sindacati sostengono "deve pagare il Comune,,

Con settembre dovrebbe scattare l'aumento delle rette all'Istituto di Riposo per la Vecchiaia di corso Unione Sovietica (per i malati da 5000 a 7000 lire giornaliere).

Il ricovero degli anziani, anche se ammalati, non è riconosciuto dalle mutue, quindi la retta pesa sulle famiglie dei ricoverati. Se queste non hanno mezzi sufficienti, dovrebbe intervenire il Comune, pagando la retta intera o proporzionata alle possibilità economiche dei parenti.

Ma a Torino è in atto uno strano "braccio di ferro" tra l'Istituto e l'assessore all'assistenza Nardullo. Quest'ultimo dal primo gennaio '74 non ha più voluto intervenire per i nuovi ricoveri (ma paga ancora per i ricoveri precedenti). Sembra che il punto di scontro si riferisca alle "indagini fiscali". A chi spetta il compito di calcolare la disponibilità economica delle famiglie? A chi spetta il compito di perseguire gli eventuali mancati pagamenti? L'Istituto risponde: "*Al Comune*"; ma l'assessore non ha dubbi: "*Spetta all'Istituto*".

Nella polemica si inserisce ora il consiglio dei delegati dell'Istituto stesso. In un documento essi affermano: «*L'assessore ha adottato il criterio di non caricare più al Comune le rette degli inabili al lavoro, ma di dare semplici contributi, lasciando all'Istituto l'onere di recuperare dalle famiglie la differenza. Tale nuova procedura, che appare alquanto discriminatoria e clientelare, ha trovato opposizione nell'amministrazione, in coerenza con l'impegno concordato con le organizzazioni sindacali di perseguire il pagamento degli oneri relativi da parte della comunità e non delle famiglie. L'assessore ha risposto con il blocco dei ricoveri e l'invio degli ospiti del Comune presso altri enti nei quali, oltre che una minore assistenza, sono in vigore rette decisamente superiori*».

E conclude: «*In coerenza con le posizioni da sempre assunte dalle Organizzazioni sindacali, si ribadisce: che le rette, come previsto dalla legge, devono essere a carico del Comune; che i provvedimenti concordati per una migliore assistenza devono essere mantenuti e perfezionati; che la esigenza di definire al più presto una riforma del settore, per la quale l'assistenza domiciliare, non può e non deve dimenticare le altre strutture necessarie per i cronici e per chi è solo*».

echi di cronaca

INDIRIZZI UTILI

A Lanzo: lite Comune-Belle Arti

Case antiche? Meglio un parking

Dal '67 l'amministrazione municipale ha acquistato un palazzo del '500 nel centro - Vuole abbatterlo per allargare la piazza - La Sovrintendenza, però, ha vincolato la zona

C'è ancora in piedi un palazzetto antico? Perbacco, è da abbattere. Una logica tutta italiana dalla quale non si discosta neppure la popolazione di Lanzo Torinese. Dal '67 l'amministrazione di quel comune conduce, con impegno degno di miglior causa, un'aspra battaglia contro la Sovrintendenza ai monumenti. Ci si vuole «liberare» di un antico edificio (risale, a quanto si dice al 1500) e sulle rovine ricavare il solito parcheggio.

«Purtroppo, qui ci hanno vincolato tutto il centro storico», impreca il sindaco di Lanzo, Leonardo Cianci. E il palazzetto da demolire è vincolato proprio perché si trova nel centro storico. Era tra gli agglomerati urbani più suggestivi del Piemonte: demolizioni, sventramenti, condomini lo hanno gravemente compromesso ma molti, a Lanzo, vorrebbero farlo sparire una volta per tutte. *«Qui c'è la viabilità da migliorare, pensate che nella piazza dove c'è quell'ingombrante palazzo antico c'è posto solo per quattro automobili* — si sfoga, interpellato al telefono, il sindaco di Lanzo — *Quella è una piazzetta antica, stretta, insufficiente: per questo abbiamo acquistato sin dal '67 l'edificio per fare uno spiazzo da adibire a parking».*

Invece, un imprevisto: la Soprintendenza ricorda all'amministrazione (che ha comprato l'edificio per tre milioni) che il centro di Lanzo non si può sventrare. Arriva un sopralluogo e i funzionari delle Belle Arti chiedono invece il restauro. Dice il sindaco Cianci: *«C'era da spendere 20 milioni per non ottenere niente: una casa antica rimessa a posto mentre qui c'è bisogno di posto per le macchine».* C'è una lite con la Sovrintendenza che, come accade, si piega a un compromesso: il Comune demolisca pure, ma si impegni a restaurare le facciate che il vasto squarcio nel tessuto urbano metterà in luce. Parcheggio sì, ma con sfondo antico. *«Figurarsi* — dice il sindaco — *spendere dei milioni per restaurare case antiche».*

Così il Comune, ormai proprietario dell'edificio, lo ha abbandonato da 7 anni al suo destino. Sono stati asportati i balconi («pericolanti»); dopo una nevicata il sindaco ha dato ordine di asportare tutte le «lose» del tetto, la casa è rimasta così scoperchiata; tutti gli infissi sono stati asportati. La situazione è ora a tal punto degradata che in questi giorni è stata fatta una petizione dagli abitanti della zona: chiedono l'abbattimento subito, invocando lo stato di pericolo. Temono ogni giorno che tutto crolli sulle loro teste.

Il 15 settembre apertura di caccia in provincia di Torino

Ultimi giorni per 237 camosci

Questi i "piani di tiro": in Val di Susa si potranno uccidere 59 capi, 30 in Val di Ceres, 8 in Val di Viù, 20 in Val Germanasca, 20 in Val Pellice, 50 a Soana, 30 a Roreto Chisone e 10 in Val dell'Orco e Ripa - Sono il 20 per cento del patrimonio esistente

Sono 237 i camosci destinati al massacro che inizierà il 15 settembre, con l'apertura della caccia, in provincia di Torino. I silenzi delle montagne e delle vallate oltre i 1800 metri saranno rotti dai colpi di «Mauser» con binocolo che abbatteranno gli animali, sovente attirati con piate di sale nei «passi», dove il cacciatore è già appostato.

All'assessorato provinciale della caccia e pesca sono giunti i «piani di tiro» preparati per l'imminente campagna venatoria dai consorzi comunali e dai settori di caccia controllata.

In Valle Susa si potranno uccidere 59 capi; altri 30 in Val di Ceres; 8 nella Valle di Viù; in Val Germanasca 20; altri 20 in Val Pellice e ben 50 nella vallata di Soana; 30 a Roreto Chisone; 10 in Val dell'Orco ed altrettanti in Valle Ripa. Praticamente, il 15-20 per cento del patrimonio faunistico esistente.

Tuttavia, i camosci uccisi sono spesso molti di più poiché il bracconaggio è molto diffuso e i capi abbattuti vengono nascosti e, appena la sorveglianza si allenta, recuperati. D'altronde, con le radio portatili, i bracconieri possono tenere d'occhio gli spostamenti delle guardie venatorie ed evitare controlli.

Com'è noto, ogni cacciatore non può uccidere più di un camoscio e deve segnarlo su un apposito cartellino, informandone il comitato caccia, che può così controllare se i piani di tiro sono rispettati e bloccarli appena raggiunto il numero indicato di capi.

Sui monti delle vallate piemontesi, i camosci esistenti sono oltre un migliaio: molti vengono dal parco della Vanoise, per poi sconfinare in alta Valle Susa e in Val di Lanzo, e dal parco nazionale del Gran Paradiso. Per catturarli si organizzano veri e propri «safari» d'alta montagna, ai quali partecipano anche 10-12 cacciatori per volta. Si dorme nelle baite e al mattino presto si parte. L'anno scorso, due cacciatori torinesi (un medico e suo figlio) raccontarono a una pattuglia della polizia zoofila che nei canaloni del Rocciamelone, sopra Novalesa, per stanare i camosci rifugiati nei canaloni si erano usate persino bombe a mano.

Guardacaccia e guardie zoofile di pattuglia sulle montagne dell'alta Valle di Susa. L'anno scorso scoprirono bracconieri con bombe a mano sulle pendici del Rocciamelone

L'assessore alla caccia e pesca, cav. Nicastri, ha voluto fare una raccomandazione ai cacciatori di camosci: «Assolutamente devono essere rispettati il rarissimo gallo di montagna, o urogallo, e le femmine dei camosci, in modo particolare quando hanno ancora i piccoli da allattare. Un discorso particolare va poi fatto per i cervi e i caprioli, che praticamente vivono ormai solitamente fuori dai parchi e dalle riserve. Nell'alta Valle Argentera e di Thuras vivono una dozzina di stambecchi e un'altra trentina sono sui monti di Balme; sono gli unici che sono riusciti a vivere fuori dal Gran Paradiso e devono essere rispettati. E' un appello che deve essere accolto».

La caccia al camoscio, *in certi paesi delle vallate alpine, per esempio a Novalesa e Giaglione, in alta Valle Susa, è un vero e proprio rito al quale partecipa tutto il paese. Quando i cacciatori tornano con la preda, questa è legata come trofeo su un'auto e viene portata per le vie del paese. I cacciatori finiscono poi all'osteria per la classica bevuta.*

Il commissario delle guardie zoofile, Piergiorgio Candela, afferma: «Il camoscio dovrebbe essere protetto. Noi siamo di questo parere. D'altronde, gli altri selvatici lo sono, per evitare che vadano in estinzione. I piani di tiro elaborati dai vari consorzi per l'uccisione dei camosci non risolvono il problema della salvaguardia di questi animali, in quanto cacciatori e bracconieri non rispettano il regolamento, omettendo di segnalare l'uccisione degli animali. I capi superstiti, sui monti della Valle Susa, sono scarsi: sovente le cifre denunciate sono superiori alla realtà e non veritiere. Anche i cacciatori onesti devono collaborare con noi e con le guardie provinciali, in modo che anche questi casi di bracconaggio diminuiscano il più possibile».

Giuliano Dolfini

Il comune di Orbassano "rifiuta„ un campo

Per salvare i piccioni sfrattati i tiratori

Imminenti le finali del campionato nazionale - Annunciate numerose contestazioni

La scelta del campo di Orbassano per le finali del campionato nazionale di tiro al piccione ha riaperto le polemiche, non soltanto fra gli «amici degli animali» ma anche da parte dei pubblici amministratori. Poiché il tiro al piccione è «legittimo» secondo la legislazione nazionale, mentre viene scavalcata quella regionale che vieta l'uso di ogni specie avifaunistica per il tiro a volo (questo il cavillo: ai piccioni zurilos sono animali domestici allevati esclusivamente a questo scopo»), il Comune di Orbassano ha attuato l'unico intervento che gli era possibile: ha sfrattato la società da quella parte del terreno che in un primo tempo aveva concesso in affitto.

Spiega il sindaco di Orbassano, Fernando Gattini: *«Anni fa il Comune aveva affittato un'area sulla quale è stato realizzato uno dei quattro campi di tiro. Oltre un anno fa l'Amministrazione comunale di Orbassano ha notificato la cessazione del contratto di affitto, nel quale era precisata la possibilità di rescissione. I dirigenti della Società di Tiro a volo, non solo non hanno rispettato quel contratto (cioè non hanno abbandonato l'area in discussione), ma hanno indetto una manifestazione nazionale su un impianto gestito abusivamente e per giunta senza avvisarne l'amministrazione pubblica. Io non so se il Coni (da cui dipende la società di tiro a volo) era a conoscenza di questi fatti, ma certamente un atto del genere non facilita i rapporti dell'amministrazione comunale con gli enti sportivi».*

«Voglio anche ricordare — continua il sindaco — *che il Consiglio comunale di Orbassano ha votato all'unanimità contro il tiro al piccione, interpretando il sentimento della stragrande maggioranza della popolazione. L'ultimo atto di protesta risale a soli due giorni fa: la giunta comunale ha deciso di prendere ogni iniziativa possibile per impedire il tiro al piccione nel campo di proprietà del Comune. Ci rivolgeremo quindi alla Regione e alle autorità di polizia, in quanto il Comune è proprietario di tale impianto ed ha regolarmente notificato la scadenza del contratto di affitto».*

Il tiro al piccione è solo uno dei tipi di tiro a volo praticato al complesso sportivo Sant'Uberto di Orbassano, che — volendo — potrebbe indirizzare i propri soci ad esempio verso il tiro al piattello (in questo settore vanta anche dei campioni italiani ed europei). Ma le gare di tiro al piccione «sono imposte dal Coni per mantenere la qualifica del campo», spiegano i dirigenti della società. C'è un'aggiunta da fare: con regolare autorizzazione della questura (codice civile, articoli di pubblica sicurezza) al tiro al piccione è legato un giro di scommesse, come alle corse dei cavalli e dei cani e al pallone elastico. E il sindaco commenta polemicamente: «*Ci spieghino i dirigenti della società quanti soldi passano dalle mani degli scommettitori, che non sono certamente operai*».

Difficoltà ad Ivrea per i trasporti pubblici

Chiesta al Comune una maggiore partecipazione al capitale Satti - La società dovrebbe subentrare all'Alpa

Difficoltà sono sorte ad Ivrea in merito all'assorbimento della azienda eporediese di trasporti pubblici Alpa da parte della Satti. Il rallentamento dell'operazione è stato causato da una decisione della Provincia di Torino che, per le notevoli difficoltà finanziarie che compromettono le sue possibilità di spesa, ha ridotto l'impegno della sua partecipazione azionaria al capitale Satti dal 18 al 10%.

Ciò ha costretto il comune di Torino e la Satti a rivedere la bozza di accordo che prevedeva accanto al 18 per cento della Provincia il 6 per cento a carico del comune di Ivrea. In una lettera al sindaco della nostra città, l'assessore ai trasporti al comune di Torino, Migliano, ha elaborato una nuova proposta che, tenuto conto di un ingresso della provincia al 10 per cento, eleva all'8 per cento la partecipazione di Ivrea.

Il Comune ha discusso la nuova situazione ed ha formulato alcune controproposte che verranno esaminate in un prossimo incontro a Torino con la mediazione della Regione. In pratica, ad Ivrea si sostiene che, con i recenti aumenti tariffari che dovrebbero consentire un più agevole contenimento del deficit di gestione, le quote di partecipazione eporediese potrebbero essere riportate al livello originario.

Farmacie di turno

Aperte tutta notte dalle 8,30 alle 19,30: v. Monginevro 128; corso Grosseto 158; v. Roveda 17; c. Cadore 18; v. Exilles 88; c. Corsica 9; v. Cimabue 8; v. Filadelfia 142; c. Svizzera 42; c. Duca degli Abruzzi 60; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; via Rivalta 50/A; v. Barletta 84/A; v. Oxilia 13; v. Palma di Cesnola 38; v. Tunisi 51 ang. via Spaventa; c. Stati Uniti 3; via Giolitti 7/C; c. Francia 315/bis; v. Vanchiglia 28; p. Camillo Bozzolo 11; p. Adriano 13; via Foligno 88 ang. p. Villari; corso G. Agnelli 117; v. Garibaldi 13; c. Toscana 165; v. Cernaia 24; c. Maroncelli 28 (p. Bengasi); v. Cibrario 33/bis; v. Madama Cristina 78; v. Sesia 1; v. Berthollet 16.

Oggi festeggiamo

S. Abbondio (patrono di Como), S. Raimondo

Il Comitato "Crocetta„ replica a Pianelli

L'isola serve 12 mila bimbi

Decisa presa di posizione del Comitato di quartiere a difesa dell'isola pedonale della Crocetta, minacciata dalle promesse di Pianelli e di pochi altri di «denunciare il Comune». Il presidente del «Torino», come si sa, dice di «non poter più ricevere gli amici» da quando la zona delle ville è chiusa da catene. C'è un parco per i residenti ma gli ospiti di Pianelli non hanno il contrassegno di libero transito. Ora, il Comitato di quartiere replica scrivendo che «le isolate proteste di alcuni abitanti rispondono ad esigenze esclusivamente soggettive e sono un fatto del tutto marginale rispetto al vantaggio che ne riceve l'intera collettività».

Si ricorda, infatti, che «l'isola» è a vantaggio di tre quartieri (San Secondo, Crocetta, Santa Teresina) dove i bambini sarebbero 12 mila e i metri quadrati di verde soltanto 20 mila, mentre gli standards urbanistici moderni ne prevedono almeno 200 mila. Sul quadrilatero, chiuso seppure parzialmente al traffico, gravita una popolazione complessiva di 56 mila persone. Da qui la necessità (ribadita nel comunicato di stamane del Comitato di quartiere) che non ci si limiti a qualche catena ma si provveda «a sistemare la zona ad area di giardino pubblico attrezzato con infrastrutture come: panchine, cestini per rifiuti, pista di schettinaggio sul piazzale Duca d'Aosta, attrezzature di gioco, chioschi per bibite, giornali, libri, teatro di animazione, aree prato calpestabili». *Così l'elenco delle infrastrutture da attuare secondo gli esponenti del Comitato. Si segnala inoltre l'opportunità che le scuole Rignon e Coppino* «possano usufruire del futuro spazio verde attrezzato per integrare le attività scolastiche».

STASERA TV

Senza corona per una donna

SECONDO CANALE: il film con la Dunaway e Richard Chamberlain sulla vita dei duchi di Windsor - PRIMO: lo show per i giovani e le comiche con Chaplin-Charlot

SUL PRIMO CANALE

19,15 Estrazioni del Lotto
19,25 Tempo dello spirito - Sport - Che tempo fa
20 — Telegiornale della sera
20,40 Ritratto di un giovane qualsiasi (con Claudio Baglioni)

Il posto lasciato vacante da «Senza rete» non può essere occupato (proprio perché non si tratta d'una norma codificata, i programmisti la considerano inviolabile) che da un altro spettacolo musicale. Per questo vi troviamo stasera, sotto l'anonimo titolo di RITRATTO D'UN GIOVANE QUALSIASI, dal sapore vagamente letterario, un incontro con il giovane cantautore romano Claudio Baglioni.

Il solito «recital», beninteso, che avrebbe potuto anche chiamarsi, più semplicemente, «Un'ora con Claudio Baglioni». Fa parte di una serie di cinque «specials», affidati tutti alla regia di Gianfranco Nicotra, e dedicati, rispettivamente, oltre al giovane vincitore dell'ultimo Festivalbar, ai Vianella, a Little Tony, a Charles Aznavour ed a Katina Ranieri. La presenza nel ciclo di un cantautore di fama internazionale quale Aznavour (la sua esibizione è già stata presentata in giugno, con il titolo «Io tra voi») annulla ogni sospetto malizioso che possa trattarsi di un risarcimento agli esclusi di «Senza rete» (dove i Vianella, tra l'altro, furono presenti quali comprimari della terza puntata).

21,45 Charlot galante e Charlot portiere

Prosegue la rassegna di brevi comiche, da una bobina di un quarto d'ora, che sono tra le prime interpretate da Charlie Chaplin, nel '14, per la Keystone. La prima, CHARLOT GALANTE, è diretta da George Nichols mentre l'altra, CHARLOT PORTIERE porta già la firma, allora oscura, del giovane attore inglese di «music-hall», recluta recentissima della nascente Hollywood.

22,15 Servizi speciali TG (Ford presidente)
23 — Telegiornale della notte

SUL SECONDO CANALE

20,30 Telegiornale
21 — La donna che amo (telefilm con Faye Dunaway)

Faye Dunaway protagonista del film di stasera

Il telefilm LA DONNA CHE AMO, regia di Paul Wendkos, interpreti principali Faye Dunaway (la Bonnie di «Gangster Story»), Richard Chamberlain (il dott. Kildare d'un popolare ciclo tv), Robert Douglas, Patrick Macnee, Ellen Herlie e Murray Matheson è dedicato al conflitto dinastico-sentimentale che diede uno scossone, quasi quarant'anni fa, alla monarchia inglese.

Il racconto mette a fuoco, infatti, i momenti cruciali che hanno preceduto la decisione di Edoardo VIII, nel 1936, di rinunciare al trono per sposare l'americana Wallis Simpson, già due volte divorziata. Mentre nell'arco dell'intreccio, per successivi «flash-back», vengono rievocati l'incontro e taluni momenti felici della coppia prima che il loro legame diventasse un affare di Stato, Edoardo tenta di convincere la regina madre Mary, rigida custode dell'austerità vittoriana, sulla determinazione di sposare la Simpson e interpella il primo ministro conservatore Baldwin, manifestandogli la sua intenzione di leggere un radiomessaggio alla nazione.

In questo il sovrano chiederebbe comprensione e annuncerebbe la sua volontà di sposare la Simpson senza peraltro conferirle il titolo di regina. Ma Baldwin, come la regina madre, è irremovibile e s'oppone alla "lettura" del messaggio che, a suo giudizio, potrebbe provocare una frattura irreparabile nel Paese. Dal canto suo Winston Churchill è possibilista e consiglia il re d'attendere e di pazientare. Frattanto la Simpson, per non influire con la sua persona sulle decisioni del sovrano ed anche indispettita dalle dimostrazioni popolari di ostilità, si rifugia a Cannes in una villa di amici.

Quando Edoardo VIII apprende che il Parlamento e il Commonwealth non accetteranno mai che egli sposi la Simpson decide d'abdicare. La donna, dal canto suo, nel disperato tentativo d'impedire l'abdicazione fa annunciare dalla stampa il suo ritiro e la sua partenza per l'Estremo Oriente. Ma Edoardo, dal suo castello di Windsor, legge alla radio il suo commiato giurando fedeltà al nuovo re Giorgio VI, suo fratello.

Qualche giorno dopo, in esilio, raggiungerà per sempre Wallis Simpson, sposandola nel castello di Candé, messo a sua disposizione da un avventuriero internazionale. Nasce così la coppia più elegante del mondo, dalla vita fastosa ed errabonda: quella dei duchi di Windsor.

d. g.

22 — Basket femminile

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE

11 — S. Messa
12 — Rubrica religiosa
12,15 A come agricoltura
18,15 Tv dei ragazzi (Ufo e Baldazar)
19,15 Prossimamente
19,35 Sport
20 — Telegiornale
20,30 Lucien Leuwen (quinto episodio)
21,40 La domenica sportiva
22,35 Le avventure degli Shadok
23 — Telegiornale

SECONDO CANALE

18 — Atletica leggera
20,30 Telegiornale
21 — Qualcosa da dire
22,10 Settimo giorno
22,50 Prossimamente

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19,30 Ridolini
19,55 Sette giorni
20,30 Telegiornale
20,50 Il Vangelo di domani
21 — Scacciapensieri
21,45 Telegiornale
22 — Interludio, film drammatico, con June Allison, Rossano Brazzi. Regia di Sirk Douglas
23,25 Incontro di calcio

OGGI ALLA RADIO

nazionale

15,40 Gran varietà, con Chiari, Gassman, Giuliana Lojodice, Mina
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Soprano Antonietta Stella
18 — Le nuove canzoni italiane
18,30 Le nostre orchestre
19,20 Strettamente strumentale
20 — «Anacréon» di Cherubini, con Franco Bonisolli
22,10 Intervallo musicale
22,20 Un palcoscenico chiamato Napoli
23 — I programmi di domani

secondo

13,10 Trasmissioni regionali
12,40 I numeri uno
13,35 Due brave persone
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
15,30 Bollettino del mare
15,35 Pomeridiana
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Ribalta internazionale
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

terzo

14,30 «Tiefland», opera di D'Albert
16,15 Duo Filippini-Canino
17 — Pirandello a Parigi
17,10 Le sinfonie del giovane Mozart
18 — Il girasketches
18,20 Musica leggera
18,45 Le lologhe - spione - e altre storie di laguna
19,15 Concerto Von Matacic: Beethoven, Mozart, Haydn
21,30 Nel ricordo di Labroca: «Il Festival internazionale di musica a Venezia»

"DONNA-DONNA" alla televisione da sabato prossimo

LA PITTRICE-POETESSA CONTESTERÀ DAL VIDEO

Anna Salvatore ha realizzato una serie di trasmissioni dedicate al problema femminista

Anna Salvatore (qui con un'amica e l'attore-industriale Alberti) esordirà sabato con uno spettacolo da lei ideato

Con «Donna-donna», un programma realizzato da Anna Salvatore, la televisione affronta finalmente il tema della emancipazione femminile in Italia e nel mondo: la condizione della donna qual è oggi e quale potrebbe essere, se una educazione sbagliata — intesa a far di lei più una biologica educatrice che un essere pensante — e, soprattutto, una innegabile subordinazione economica non ne frustrassero ancora irrimediabilmente i tentativi di autonomia umana e di affermazione sociale.

Anna Salvatore, al suo esordio televisivo, è figura non nuova al pubblico radiofonico: per oltre sei anni ha condotto con vivacità e intelligenza un programma molto seguito. Pittrice (suoi lavori sono in musei di Leningrado, di Mosca, New York, Londra e Parigi), scrittrice e poetessa, conta amicizie intellettuali in tutto il mondo. E sono proprio queste ultime ad averle consentito la realizzazione di «Donna-donna». Articolato in quattro puntate, il programma infatti vede comparire — nella veste di intervistati — decine di personaggi famosi che esporranno il loro pensiero, a volte d'avanguardia e a volte su posizioni conservatrici — sulla condizione femminile nel mondo. Vedremo così Pasolini, Maria Bellonci, Dacia Maraini, gli attori Giorgio Albertazzi e Senta Berger, la produttrice cinematografica Marina Cicogna accanto a padre Balducci, al professor Dino Origlia, a direttori di settimanali femminili e a Diego Fabbri.

«Ogni puntata — *dice Anna Salvatore* — ruota intorno a un problema particolare e riflette pareri di uomini illustri e luoghi comuni della gente della strada. Quanto ai luoghi comuni sono campionati anche da quei "*parenti ideali*" che oggi sono i divi, le star del cinema e del teatro, volti amatissimi dal pubblico che servono a dare un pizzico di leggerezza e a creare un motivo d'attrazione verso gli argomenti trattati, abbastanza complessi».

Nella prima puntata, in onda sabato prossimo alle 21 sul secondo programma, il tema di fondo è la frustrazione: *che vede protagoniste bambine e ragazze preparate fin dai primi giorni di vita da tutto il sistema educativo — scuola, famiglia, aspettative socio-ambientali — esclusivamente al ruolo di madri-chioccia.*

Nella seconda, il tema è la donna in antitesi all'arido sistema tecnologico-efficientiale proposto dal maschio in secoli di storia. Nella terza, protagonista è finalmente l'uomo con il suo equivoco concetto di virilità come violenza. La quarta è una panoramica sul movimento femminista mondiale, con interviste e rappresentanti di tutti i paesi, *ma con particolare attenzione all'America e Inghilterra, dove i movimenti per l'emancipazione hanno ormai una storia e registrano la maggiore vitalità.*

Le puntate dovevano in realtà essere cinque. Dice Anna Salvatore: «Nella realizzazione di *Donna-donna* ho incontrato dovunque simpatia sincera: ma per me, individualmente, come artista. Ho incontrato invece notevolissime difficoltà come rappresentante femminista, di "categoria", se così si possono definire i problemi del 60 per cento dell'umanità. Per di più, in Italia, ho inciampato a mezza strada nel referendum. E questo ha ritardato di quasi un anno la messa in onda della trasmissione. La censura televisiva ha poi fatto il resto: il programma, da 7 ore, è stato ridotto a 4. Per esempio, la puntata *La donna: oggetto erotico* è saltata del tutto. Devo dire che, sebbene la direzione tv non fosse del tutto d'accordo su alcune posizioni, alla fine i dirigenti delegati al controllo si sono dimostrati sostanzialmente comprensivi».

Quali i criteri di fondo cui è ispirato il programma? «Ho voluto dire che l'uomo deve lasciare più spazio nella sua vita alla donna, deve correggere questo suo sistema in piedi da migliaia di anni, che riduce la vita a una rincorsa affannosa alla sopraffazione, alla violenza, alla competitività più avvilente. Cristo e Carlo Marx hanno portato ben poco correttivamente sulla posizione di partenza sbagliata: non sono riusciti a cambiare quasi per niente il rapporto uomo-donna e neppure quindi la famiglia e, in un processo a catena, naturalmente poco o niente della società. Nella mia trasmissione ci sono altissime coscienze, uomini di chiesa, studiosi di antropologia e sociologia, psicanalisti che sostengono tutto questo. Sono concordi nel dire che, se l'uomo vuole sopravvivere, deve chiedere aiuto alla donna, deve "*femminilizzarsi*", come dice il sociologo Morin; deve sostituire, al parametro cosiddetto virile della violenza sugli individui e sulle cose, quello dell'amore».

La critica femminile, di Anna Salvatore, al mondo maschilista investe strutture e programmi. «Un mondo dove l'ecologia va verso la catastrofe quale orrendo suicidio collettivo ci sta preparando? Un mondo dove ci si avvelena e ci si uccide per il petrolio invece di concentrare tutti gli sforzi per lo sfruttamento dell'energia solare? Dove non si cura ancora il raffreddore ma si va sulla luna per ragioni pubblicitarie? Dove mancano i nidi d'infanzia, ma proliferano le caserme e le armi nucleari? La donna vuole proporre un modo di vita secondo valori più umani. Vogliamo dire spiritualità contro tecnologia? L'amore, per la natura, per la vita, per la creatura umana? Noi donne amiamo la vita, l'uomo, i figli, le carezze, l'erotismo. Perché no? Anche e soprattutto l'erotismo. In questo sono assolutamente d'accordo con Pasolini nel riconoscere che l'erotismo è uno dei più grandi doni che Dio ha dato alla creatura umana».

Le conclusioni faranno forse arricciare il naso alle femministe più arrabbiate perché, se pure postulano una nuova dignità per la donna, non ne rinnegano criticamente la funzione. Dice Anna Salvatore: «Poiché un mondo amorevole se così vogliamo chiamarlo — bisogna farlo con creature nuove, con nuove generazioni (visto che le vecchie sono state determinate da educazioni sbagliate) e visto che i primissimi anni di vita sono quelli determinanti per ogni creatura, abbiamo bisogno di "*Donne donne*" che non siano solo biologiche governanti, ma persone, evolute spiritualmente, con grande ricchezza di vedute e libertà».

Eleonora Bertolotto

Un cantante non ancora popolare

MEMO REMIGI ALLA TV CERCA IL RILANCIO

Memo Remigi il nuovo cantautore della domenica sera

Milano, 31 agosto.

Peccato che Giovanni D'Anzi non ci sia più. Chissà, che sospirone di compiacimento avrebbe tirato a vedere il suo pupillo, l'allievo in cui credeva, e che amava come un figlio, animatore dello spettacolo televisivo *Qualcosa da dire* in onda ogni domenica sera.

Parliamo di Memo Remigi, l'ex ragazzo bene di Como dove nacque 33 anni fa, che viaggia in Maserati, gioca a golf e lascia raccontare che ad avviarlo sulla strada della musica sia stato nientedimeno che Bing Crosby. La leggenda dice che trovandosi Remigi — allora campione nazionale di golf — negli Stati Uniti per disputare un incontro, conobbe Bing Crosby, anche lui appassionato di quello sport. Timidamente, Memo gli fece ascoltare alcune sue canzoni. Il cantante americano si entusiasmò e lo consigliò di pubblicarle. Memo, tornato in Italia, conobbe Giovannino D'Anzi, che si trasformò nel suo editore ed estimatore, considerando infatti «*Innamorati a Milano*» presentata da Remigi per «Il disco per l'estate» nel '65, la canzone erede della sua celebre «*Madunina*». E le delicatissime note vennero diffuse alla Fiera di Milano del '65 da tutti gli altoparlanti. Nel '67 il cantautore comasco si guadagnò anche il premio Grazzini con «*Mon ami*» la più bella canzone dell'anno dedicata a un cane.

Eppure malgrado tanti riconoscimenti meritati perché le sue canzoni sono tutte belle musicalmente — da «*La notte dell'addio*» interpretata da Iva Zanicchi, «*Io ti darò di più*» dalla Vanoni, «*Dove credi di andare*» in coppia con Endrigo — Memo Remigi non è ancora riuscito a sfondare completamente sul pubblico. «*Forse ce la farò con questa trasmissione o magari per via del mio divorzio. I settimanali rosati non si sono mai interessati di me tanto come adesso che mia moglie si è decisa a chiedere il divorzio. Le vie del Signore e della popolarità sono infinite*».

E' recente infatti la notizia del divorzio con la bella Lucia Russo, sposata nel 1966. Lucia, una donna piena di humor, era ed è la sua spalla (perché vivono ancora insieme). «*Certo, lo facciamo non solo per nostro figlio Stefano, ma perché siamo amicissimi e siamo abituati l'uno all'altra, perché dividerci*».

Remigi non nasconde adesso il modello cui vuole ispirarsi mentre presenta gli ospiti di «*Qualcosa da dire*»: è Johnny Dorelli. «*Vorrei saper recitare come lui e essere così sciolto, non limitarmi a cantare*». Le qualità ci sono, in più è anche un cantautore pieno di talento e un bravo pianista. Non guasta poi il fatto che Memo è un bel ragazzo, cosa che Dorelli — anche se ha fatto innamorare Catherine Spaak — non può certo vantare.

Adele Gallotti

Novi Ligure — Concerto per organo nella chiesa collegiata di Serravalle Scrivia domani sera, ore 21, a cura dell'Associazione Amici antico organo Serassi. Il maestro Fernando Germani eseguirà pezzi di Vivaldi, Frescobaldi, Daquin e Bach.

DOVE ANDIAMO STASERA

Marisa Bartoli è la nuova presentatrice del programma radiofonico « Il mattiniere » in onda alle ore 6 sul Secondo

Film per famiglie

All'ARISTON « Come divertirsi con Paperino e company » (disegni animati originali di Walt Disney); al REPOSI « Arrivano Joe e Margherito » (western farsesco); al PORTA NUOVA « Tre uomini in fuga » (comico francese); allo ZETA « Luci della ribalta » (capolavoro di Charlie Chaplin).

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) L'uomo senza memoria, di Duccio Tessari, con Luc Merenda, Senta Berger, Umberto Orsini. Colori — Dramamtico

ARISTON (via Lagrange 21, telefono 548.147) Come divertirsi con Paperino e Company di Walt Disney (Usa - Colori) — Disegni animati

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

Piemonte

ALESSANDRIA

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

ECCO I FILM DEL GIORNO

Villaggio non cresce

L'attore comico per "Alla mia cara mamma..." di Luciano Salce

ALLA MIA CARA MAMMA NEL GIORNO DEL SUO COMPLEANNO di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Lila Kedrova, Eleonora Giorgi. Commedia italiana a colori. (Cinema Astor).

TRAMA — *Un giovane cresce come il pulcino sotto le ali della chioccia: la sua mamma è sempre pronta ad alleviargli la fatica di pensare e di vivere, i suoi interessi sono limitati dalle mura d'una casa patrizia e dai ricordi della terribile donna. A 33 anni va in giro con i calzoni alla zuava, i maglioni confezionati in casa, i montgomery in colore perché la mamma non vuole che cresca.*

L'unica via di scampo per questo eterno bambino sarebbe una servetta dolce e claudicante che gli fa conoscere l'amore. Ma il giorno che hanno deciso di fuggire insieme, la mamma invita il suo cocco a prendere un bagno e non appena questi scivola nella vasca... Il finale tragicomico s'indovina.

GIUDIZIO — *Si sentiva proprio la mancanza — dopo il banale* Di mamma non ce n'è una sola *e il discusso* Per amare Ofelia *— di un terzo film sul mammismo. Stavolta, a dire il vero, non manca il soggetto di prestigio, firmato da Azcona e Berlanga (l'aspro sceneggiatore di Ferreri e il grottesco regista di Calabuig ed* El verdugo*). Tuttavia le angosce di un amore deviato e infelice non levitano mai a causa della regia di Salce. Greve negli approcci sexy e prevedibile nella galleria dei personaggi,* Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno *costituisce un'occasione mancata in pieno. Dal canto loro gli attori non faticano troppo: una volta assunta un'espressione (Villaggio incerto, Kedrova bellulina, Giorgi radiosa) non l'abbandonano più.*

p. per.

Eleonora Giorgi partner di Villaggio nel film

Disney per tutti

COME DIVERTIRSI CON PAPERINO & COMPANY di Walt Disney. Americano, cartoni animati, a colori. (Cinema Ariston).

TRAMA — Introdotti da un cartone animato ecologico, dedicato agli sporcaccioni che imbrattano il pianeta, ecco novedieci racconti con Paperino e Pippo protagonisti assoluti, e con qualche comprimario: Gambadilegno, la balena, l'elefante, l'airone. Alcune storielle sono spiritose. Paperino pompiere, che anziché acqua spruzza benzina. Poi, una specie di buffa danza tra l'airone e il cane beffato, i quali si disputano una cuccia. Altro racconto facile: Pippo cacciatore alle prese con una tigre.

GIUDIZIO — A mano a mano che si allontana dal ricordo del fondatore, la « società Walt Disney » tenta di presentare idee nuove. Non troppe, perché i personaggi sono quelli soliti, vecchi di quarant'anni, e i bimbi, con i loro padri, si sono ormai affezionati.

e. rz.

BURT POLIZIOTTO

"L'uomo di mezzanotte" con Lancaster che dirige se stesso

L'UOMO DI MEZZANOTTE (« Midnight Man ») di Roland Kibbee e Burt Lancaster, con Burt Lancaster, Susan Clark, Cameron Mitchell - Giallo, americano, a colori (Cinema Massimo).

TRAMA — Reo d'un delitto d'onore (sorpresa la moglie con l'amante, ha fatto giustizia), il poliziotto Slade è obbligato a svestire la divisa e a esser sottoposto a libertà vigilata. Per campare, accetta un posto di sorvegliante notturno in un college, dove le studentesse non si comportano tutte in maniera ineccepibile. Compromessa per uso di droga e non estranea ad altri intrighi, un'allieva, figlia d'un senatore, è uccisa. Sebbene fuori della polizia, Slade è portato a interessarsi della complicata faccenda ed è proprio lui che, nonostante le difficoltà dell'assunto, riesce a smascherare l'uccisore e a scoprire un losco traffico basato sul vizio e sul ricatto.

GIUDIZIO — Dal romanzo « The Midnight Lady and the Mourning Man » di David Anthony è venuto fuori un corretto e sorvegliato « giallo » d'azione, che segna il dignitoso esordio di Burt Lancaster nella regia, anzi nella «co-regia», dato che il film è anche firmato da Roland Kibbee. L'intreccio, costruito con puntiglio un po' artificioso a tavolino, non risulta privo di tensione e non ha mancato d'interessare il pubblico del cinema Massimo, da ieri promosso al rango della prima visione permanente. Lancaster director non ha fatto un invadente mattatore di Lancaster protagonista, calato con impegno efficace nella parte di Slade.

a. vald.

Coppa Italia, secondo round

Attenti agli strappi!

Domani secondo round di Coppa Italia. Per molte squadre è una verifica dei risultati ottenuti nella prima giornata.

In qualche squadra la forma appare ancora precaria. Gli allenatori delle formazioni più titolate hanno fretta di vedere i loro uomini in buona salute perché fra pochi giorni prenderanno il via la Coppa delle Coppe e la Coppa Uefa.

Ad accelerare i tempi della preparazione c'è, però, il rischio di stiramenti o contratture muscolari e, infatti, finora si sono registrati molti infortuni.

Le partite

PRIMO GIRONE
Ore 17: Brindisi-Inter
Ore 17: Ascoli-Novara (a Macerata)
Riposa: Vicenza

SECONDO GIRONE
Ore 21: Verona-Napoli
Ore 17: Sampdoria-Spal
Riposa: Catanzaro

TERZO GIRONE
Ore 21: Reggiana-Juventus
Ore 17: Taranto-Varese
Riposa: Avellino

QUARTO GIRONE
Ore 21: Torino-Cagliari
Ore 21: Como-Sambenedett.
Riposa: Arezzo

QUINTO GIRONE
Ore 17,30: Pescara-Atalanta
Ore 21: Lazio-Genoa
Riposa: Roma

SESTO GIRONE
Ore 21: Milan-Brescia
Ore 17,30: Parma-Cesena
Riposa: Perugia

SETTIMO GIRONE
Ore 17: Ternana-Foggia
Ore 17: Palermo-Alessandria
Riposa: Fiorentina

Ritorna il Toto

ASCOLI-NOVARA
BRINDISI-INTER
COMO-SAMBENEDETTESE
LAZIO-GENOA
MILAN-BRESCIA
PALERMO-ALESSANDRIA
PARMA-CESENA
PESCARA-ATALANTA
REGGIANA-JUVENTUS
SAMPDORIA-SPAL
TERNANA-FOGGIA
TORINO-CAGLIARI
VERONA-NAPOLI

Torino senza "stampelle,,

SALA (furioso) VUOL GIOCARE

Il Cagliari è davvero modesto?

Domani sera il Torino ritorna in campo per affrontare il Cagliari nel secondo turno di Coppa Italia. Una vittoria granata, allo stadio Comunale, nei pronostici della vigilia ci sta comodamente e non soltanto perché manca Riva sul fronte opposto. Visto ad Arezzo, il Torino pur bersagliato dalla sorte per la catena degli infortuni, è apparso già in palla, predisposto a battersi per novanta minuti, con un certo rispetto geometrico della manovra. Alla squadra Fabbri ha restituito carattere e morale, oltre che il gioco. Naturalmente se mancano Sala e Zaccarelli il modulo cambia, ma non cambiano mai le intenzioni che si identificano puntualmente nella voglia di vincere. Gli infortuni vanno e vengono (di solito nel Torino vengono) ma appare chiaro lo spirito nuovo che anima i granata all'alba di una stagione nella quale cercano mille rivincite.

Domani sera saranno in campo quasi tutti gli infortunati di mercoledì, meno Mozzini. Sala ha chiesto di giocare perché vuol chiudere la bocca a certe illazioni che fioriscono troppo facilmente nella fantasia dei tifosi. In queste ore molti ci hanno chiesto che cos'ha Sala. E' stato facile rispondere che si trattava di un normale infortunio, meno facile convincerli.

Nessuno tiene conto che in cinque anni di milizia granata Claudio non ha mai disertato una partita quando stava bene; se ha sollevato questioni economiche al momento di discutere il reingaggio non ha mai minacciato di disertare la squadra: è sceso in campo anche quando non aveva il contratto in regola; prende calci più degli altri per il modo coraggioso di giocare e se le sue gambe qualche volta vacillano sotto i colpi degli avversari bisogna anche essere un poco comprensivi. E' un campione e come tale va trattato, non è un piantagrane. La cautela consiglierebbe di tenerlo fermo anche domani sera, ma il pubblico lo vuole e con il consenso di Fabbri, Sala scenderà in campo per dimostrare che neppure stavolta «bluffa».

Giocheranno anche Ferrini, anche Zaccarelli, anche Santin, anche Lombardo e Callioni (al posto di Mozzini). Sono reduci da botte e infortuni. Nel trattare i problemi del Torino, che in quanto ad infortunati sembra impegnato a battere ogni anno il record, bisogna tenere conto del fatto che la squadra è composta da lottatori i quali difficilmente tolgono il piede al momento del «tackle» o dello scontro con l'avversario. Non è colpa dell'allenatore, o della società, o del medico. Appena si muove un appunto, tuttavia, c'è troppa gente che si offende e non ne vediamo il motivo. Il Torino è una grande squadra, oggi. Come tale va seguita in ogni momento anche dal medico sociale perché, soprattutto in trasferta, eventuali infortuni o indisposizioni debbono essere tenuti sotto controllo. Perché non si chiede ai giocatori che cosa ne pensano? Una diagnosi immediata consente una terapia immediata.

Una vittoria domani sera consentirebbe agli uomini di Fabbri di ritenersi praticamente già qualificati in Coppa Italia. Così potranno dedicare la loro attenzione al primo turno di Coppa Uefa che li opporrà alla terza classificata dell'ultimo campionato tedesco, il Fortuna di Düsseldorf. Ellena ieri ha visionato la squadra tedesca. Oggi arrivano, per restituire la visita, gli emissari del Fortuna che domani sera siederanno in tribuna. In Europa il Torino è poco conosciuto. Fabbri fra le altre cose è impegnato ad imporre la sua squadra oltre frontiera. Sarebbe un bel colpo superare il primo turno.

Contro il Cagliari presumibilmente giocheranno: Castellini; Lombardo, Callioni; Santin, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Sala, Zaccarelli e Pulici. Per mezz'ora ad Arezzo il Torino è stato grande. Domani grande può anche essere per novanta minuti.

Franco Costa

RIVA fuori anche dalla NAZIONALE

Nené e Riva, i due grandi dissidenti del Cagliari. Quando giocheranno?

Gigi Riva si allena a Cagliari, Nené ha «rotto» con la società, Mancin è infortunato, Desai è indaffarato con testi universitari. E' un Cagliari decimato dalle avversità quello che si presenta domani, al Comunale, per il primo impegno di Coppa Italia contro il Torino. Primo appuntamento dei sardi nel torneo perché, tra l'altro, il sobillragio scatenatosi l'altro giorno a San Benedetto del Tronto non ha consentito alla squadra di Chiappella di scendere in campo.

Chiappella assume così l'atteggiamento del filosofo. Uno scetticismo che fa venire in mente il suo predecessore Manlio Scopigno. «La partita con il Torino? Staremo a vedere».

Il Cagliari che affronterà i granata non ha misteri. Molti rossoblù non hanno raggiunto l'accordo con il club, in campo comunque scenderanno: Copparoni; Poli, Poletti; Gregori, Niccolai, Roffi; Novellini, Bianchi, Gori, Butti, Virdis. In panchina: Vecchi, Tomasi, Valeri, Graziani, Pinna. Un Cagliari dunque composto da vecchi marpioni e da ragazzi alle prime armi, desiderosi di mettersi in evidenza. Chiappella si augura di dover fare il minor numero di cambi durante la partita. «Un tipo come Vecchi — dice il trainer — che non ha firmato il contratto preferisco tenerlo in panchina per ovvi motivi. Stiamo veramente vivendo una situazione delicata. Speriamo che si tratti soltanto d'una parentesi».

A Torino c'è anche il presidente Arrica: è anche ora da una svolta cruciale. Lunedì o al più tardi martedì s'incontrerà con Riva, per definire l'ingaggio. Riuscirà a vincere il «braccio di ferro» con il «bomber»? Se Riva non si accorda con la sua società resta fuori anche dalla Nazionale. Bernardini lo ha detto chiaramente. Ieri ha dichiarato: «Cercherò di parlare con lui, mi sforzerò, nel caso, di quietarlo. Adesso, però, non lo posso convocare».

Ferruccio Cavallero

Juventus a Reggio

MORINI (forse) stopper aggiunto

Se l'avversaria gioca con 2 punte

Domani sera a Reggio Emilia la Juventus è attesa dal secondo impegno ufficiale della stagione. Dopo gli entusiasmi sollevati mercoledì sera nella vittoriosa partita col Varese, gli uomini di Parola sono chiamati ad una pronta conferma contro la Reggiana, squadra che partecipa al campionato di serie B. La formazione emiliana, che quest'anno si è rinnovata largamente, costituisce un'incognita per i bianconeri. Lo stesso Parola, profondo conoscitore della serie cadetta, manifestava le sue incertezze e i suoi dubbi relativi allo schieramento da opporre a Sacco e compagni.

«Dipende tutto — ha detto — **dal modulo di gioco della Reggiana. Giocano con Sacco centravanti di numero ma non di fatto; infatti, si mantiene sempre piuttosto arretrato, mentre la vera punta dovrebbe essere Carnevali».**

«Rientrerà Cuccureddu?».

«No. Risente ancora dell'infortunio di Vicenza. Antonello è un elemento che considero indispensabile per il nostro modulo, quindi non voglio assolutamente rischiarlo, per non perderlo definitivamente».

«Toccherà quindi a Morini».

«Anche questo è possibile. Se i reggiani si schiereranno con due punte, io opporrò la coppia Spinosi-Morini. Diversamente confermerò ancora Longobucco».

«La Reggiana, ben difficilmente, rischierà più del dovuto, presentandosi in campo con due punte; ragion per cui l'esordio ufficiale di «Morgan» è ancora rimandato. Parola dice mercoledì prossimo in Grecia nell'amichevole di ritorno con l'Olympiakos.

Damiani è sereno. Ormai è diventato il beniamino dei tifosi, che all'inizio lo snobbavano un po' non considerandolo del tutto «da Juve». Il famoso «flipper» è ancora molto caldo. Nel giudicare la prestazione della squadra in generale e la sua in particolare, afferma: **«Dopo i primi collaudi ci eravamo attirate molte critiche, spesso ingiuste. Ma come era presto allora per criticare, è troppo presto ora per essere contenti. I progressi ci sono, ed anche confortanti, ma si fa molto in fretta a lasciarsi andare ai facili entusiasmi, che spesso, per non dire sempre, sono controproducenti. Il pubblico, è inevitabile, dovrà abituarsi anche a partite meno entusiasmanti delle ultime».**

Anche Franco Causio ha qualcosa da dire. E' disteso come mai. Contrariamente al suo carattere scontroso, accetta volentieri il dialogo con i giornalisti. Insomma, per il momento appare senza problemi. Dice: **«Questo è il ruolo che preferisco. Forse ho trovato il mio posto definitivo; almeno così spero. Dalla mia attuale posizione in campo non ho da trarre che vantaggi. Posso inserirmi con facilità nelle manovre offensive della squadra, cercando anche la conclusione personale.**

«L'intesa con Damiani come procede?».

«Non ci sono difficoltà. Mi pare che la nostra collaborazione sia più che buona e i quattro gol che lui ha segnato lo dimostrano. Con ciò non voglio prendermi meriti non miei, ma insieme faremo buone cose».

Stamattina la squadra si è ritrovata alle 9,30 per una passeggiata distensiva; oggi pomeriggio, alle 15, partenza per Reggio Emilia.

f. v.

OGGI

Olandese

Mercoledì pomeriggio ad Arezzo. Bernardini incontra Agroppi nella hall dell'albergo.

«Ma come, adesso giri con gli zoccoli?».

«Che vuole dottò, mi adeguo. Giro all'olandese!».

Stasera a Sanremo

Bianconeri in finale

Con i ragazzi laziali

Sanremo, 31 agosto.

Pronostico rispettato, con Juventus e Lazio in finale per aggiudicarsi la venticinquesima edizione del Torneo di Sanremo e conseguentemente il trofeo «Giovanni Sirone». Ma sul campo non è stato niente facile, sia per i biancocelesti laziali — e questo può suonare a sorpresa — sia per i bianconeri juventini. La Lazio è riuscita a far saltare la difesa della Carlin's Boys quando ormai sembrava che l'incontro dovesse decidersi sui calci di rigore. In semifinale, infatti, sono stati aboliti i tempi supplementari.

La squadra di Carosi, che questa sera è apparsa irretita dalla baldanza dei sanremesi, dopo aver colpito per due volte i legni della porta di Lanfranchi, l'ottimo portiere della Carlin's Boys, è riuscita a segnare con Caccarelli a 2' dal termine. Al gol il pubblico, che aveva parteggiato logicamente per i calciatori locali, ha cominciato a fischiare i laziali. Il giocatore Manfredonia, della Lazio, ha rivolto un gestaccio verso le gradinate, e l'arbitro l'ha prontamente espulso. Un'assenza che indubbiamente peserà nell'economia del gioco laziale nella finalissima contro la Juventus.

Anche i bianconeri, da parte loro, hanno dovuto sudare qualche cosa di più delle proverbiali sette camicie. La vittoria è giunta... di rigore. Un rigore che i bresciani hanno contestato, anche se l'ala Jerino è stata messa giù quando era lanciatissima a rete. Fino a quel momento la squadra più pericolosa era apparsa il Brescia. Il terzino juventino Nobile, all'inizio della ripresa, ha letteralmente levato dalla porta un pallone che stava per varcare la linea bianca. Poi, al 23', a sette minuti dal termine, il gol «scacciapensieri» per i bianconeri, che così tentano di aggiudicarsi il torneo sanremese per la quarta volta.

Da sottolineare l'ennesima ottima prova del giovane terzino bianconero Marangoni, uno dei giocatori più dotati dell'intero torneo. I più contenti del successo della Juventus erano, oltre ai giocatori piemontesi, i dirigenti della Carlin's Boys. Perché una Juventus in finale a Sanremo vuol dire incasso.

g. c. a.

Questo il calendario di questa sera: ore 21,15: finale terzo posto Brescia-Carlin's Boys; ore 22,30: finale primo posto Juventus-Lazio. Arbitra il signor Pierluigi Lorrero, di Genova.

ORE 11: SCATTATO IL GIRO DEL PIEMONTE

GIMONDI: "Posso battermi per vincerlo la terza volta,,

Scalata al Mottarone, arrivo verso le 16 a Marano Ticino - In tv, differita alle 19,30

DALL'INVIATO

Marano Ticino, 31 agosto.

Il calendario del ciclismo è cieco: l'anno scorso aveva assegnato al Giro del Piemonte la prima data disponibile dopo il campionato del mondo di Barcellona. Dalla Spagna a qui ci sono appena due ore di aereo, la differenza di clima è minima, il fuso orario — ora legale a parte — è lo stesso. Cinque giorni appena dopo la conquista della maglia iridata, Gimondi trionfò a Marano Ticino, dopo aver battuto in volata Marcello Bergamo, che gli aveva resistito sia sul Mottarone che nella lunga discesa verso il traguardo.

La data della «classica» piemontese è rimasta la stessa anche quest'anno, ma le condizioni non sono più quelle di allora: gli azzurri rientrano dalla sfortunata avventura in Canada, hanno ancora la differenza del fuso orario da smaltire — e non è facile, la testimonia chi scrive — non è sicuro che cinque giorni di aria di casa siano bastati a ritrovare lo smalto della forma, superando tutti i motivi — veri o presunti — che sono stati addotti a giustificazione della «disfatta» di Montreal.

A parole, gli azzurri sono tutto un florilegio di buone intenzioni, ma non si sa — ed è questa la grossa riserva che condiziona la corsa — se abbiano ritrovato gambe sufficienti per realizzare i loro propositi. Gimondi, che da ieri sera si trova ad Arona, in attesa di presentarsi stamane alla punzonatura a Marano Ticino, dimostra tuttavia una ragionevole fiducia nel proprio recupero: *«Da quando sono tornato in Italia* — ha detto Felice — *ho partecipato a due circuiti, uno in Toscana e l'altro a Voghera. In entrambe le occasioni sono riuscito a piazzarmi bene e ciò vuol dire che le mie condizioni stanno migliorando. Se a Montreal ero al quaranta per cento del mio rendimento, adesso sono almeno al 75 per cento. Ciò vuol dire che non sono troppo presuntuoso se penso di potermi battere per un tris nel Giro del Piemonte».*

La presenza del Mottarone, una salita che Gimondi conosce benissimo per essergli servita come trampolino per le due precedenti vittorie, non preoccupa oltre modo l'ex campione del mondo: *«Se è duro per me* — dice — *lo sarà anche per gli altri. A Montreal io ho ceduto alla distanza, per i noti motivi, ma anche gli altri hanno avuto dei problemi e per tutti il riacquistare lo smalto della forma non sarà stato facile».*

L'ottimismo di Gimondi serve tuttavia a sgombrare il cammino dal dubbio che quei pochi belgi in gara, vincolati al Giro del Piemonte dalle necessità di classifica della Coppa del mondo, bastino per impedire agli italiani, azzurri o no, un sollecito e positivo ritorno alla vittoria. Van Springel e Pintens, Mertens e Pollentier, non sembrano in possesso di doti tali di scalatori da poter digerire facilmente gli otto chilometri di ripida strada sterrata del Mottarone e dovrebbero quindi accontentarsi di lottare fra loro per un piazzamento. A meno che i dubbi sulla ritrovata efficienza fisica degli azzurri si rivelino più fondati del previsto e ripropongano, equilibrando le forze, un match Italia-Belgio che sembra, sulla carta, a senso unico.

Il Giro del Piemonte, scattato alle 11 da Marano Ticino, dopo aver scalato il Mottarone (m 1389) a sessanta chilometri dall'arrivo, si conclude, ancora a Marano, verso le 16. Tv registrata, sul secondo programma, alle 19,30.

Gianni Pignata

Coppa Italia

Stasera anticipo Junior - Pro

Oggi a Casale si disputa l'anticipo per la Coppa Italia dei semiprofessionisti. La Junior affronta la Pro Vercelli (ore 21,15). Entrambe le squadre dopo il deludente inizio in Coppa cercano un'immediata rivincita e la partita si preannuncia molto incerta. Arbitro sarà Casella di Voghera.

Sono in programma anche i seguenti anticipi: Clodiasottomarina-Mestrina e Sorrento-Juve Stabia.

TAMBURELLO — Per le finali del campionato italiano, l'Ovada incontrerà domani in trasferta la capolista Viarigi.

FARAONICI CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA A ROMA (IN UN MOMENTO DI GRAVE CRISI ECONOMICA DELL'ITALIA)

UNO SPERPERO INCREDIBILE DI 4 MILIARDI

BIGLIETTI: prezzi come una finale dei campionati del mondo di calcio

« 1° settembre 1974, una data che stiamo ardentemente aspettando: sarà un momento emozionante quando il primo atleta entrerà nello stadio olimpico di Roma, città Eterna. Uno stadio, lo spero, interamente gremito di una folla entusiasta e trepidante che gioisce di questo spettacolo memorabile, sotto un cielo sereno in un pomeriggio di fine estate... ». Queste sono le parole di Adrian Paulen, presidente dell'Associazione Europea d'Atletica, riportate come saluto in uno dei lussuosi bollettini pubblicati dal comitato organizzatore dei Campioni Europei d'atletica leggera.

Gli organizzatori (e noi stessi per loro) sperano che lo stadio sia gremito di gente. Ma, con i prezzi fissati, sarà ben difficile che ottengano lo scopo. Ci vorranno infatti 13.000 lire per andare nei posti migliori (Tribuna Monte Mario, lato arrivi), 2500 per recarsi alle curve nord e sud. Prezzi da finale dei campionati del mondo di calcio o comunque prezzi troppo alti per gli appassionati d'atletica.

Fiasconaro, qui fotografato con l'amica Sally Burton, si protegge dalla pioggia. Forse vuole estraniarsi dalle polemiche che stanno infuocando la vigilia degli « europei »

200 milioni l'ora

Con questi prezzi gli organizzatori pensano di coprire, almeno in parte, le spese effettuate per questi campionati, i più dispendiosi della storia. Sembra infatti che « Roma '74 » sia venuta a costare complessivamente 4 miliardi, lasciando di concreto oltre alla propaganda per questo sport soltanto la pista in tartan dello stadio dei marmi e l'illuminazione dello stesso. Tutto il resto del denaro è andato in spese organizzative, compresa l'ospitalità agli oltre 1000 partecipanti, fra atleti e tecnici. Per la cerimonia inaugurale di domani sera (ore 18), una cerimonia fastosa e trionfalistica si dice che siano stati spesi circa 100 milioni (tutti di denaro pubblico perchè vi sarà una parata militare).

La cerimonia di apertura (la quale occuperà interamente il programma della giornata di domani, dalle 18 alle 20,10 circa), sarà particolarmente festosa (e costosa): dopo un'ora riservata al rispetto del protocollo (sfilata delle rappresentative, giuramento, formulari di rito), si sarà una manifestazione folcloristico-militare che durerà circa un'ora e dieci.

Nonostante certi schieramenti di opinione che sconsigliavano l'impiego di un apparato militaresco, vengono anche confermati i lanci dei paracadutisti (si esibirà la pattuglia acrobatica della scuola militare di paracadutismo che pochi giorni fa ha conquistato il titolo mondiale militare): inoltre sfileranno ben quattro bande in rappresentanza dell'esercito, dell'aeronautica, della guardia di finanza e dei carabinieri, che formeranno il più grosso corpo concertistico mai visto al mondo per suonare in chiusura la marcia trionfale dell'« Aida ».

E' vero che gli organizzatori (i quali hanno [illegible] fra l'altro un contributo di 300 milioni dal Comune di Roma, indebitato per molti miliardi, ed un altro dalla Regione Lazio di 560 milioni), sperano di rifarsi delle spese con gli incassi degli ingressi, la vendita dei souvenirs e dei francobolli. Ma, vista la situazione, visto che in questo stesso momento il capo del governo Rumor sta chiedendo un prestito di 3000 miliardi alla Germania di Bonn, si poteva anche spendere molto meno, cercando invece di guadagnare qualcosa.

Ma, volendo ripetere i fasti faraonici o quelli del decadente impero romano, non era certamente possibile mettere da parte qualche liretta. Per questi Europei che nella capitale hanno tre sedi, per i quali c'è gente stipendiata che lavora da oltre un anno, per i quali è stato affittato un « computer » che da solo costa 100 milioni, il conto del risparmio non è stato certamente fatto. Vedremo quindi come faranno gli organizzatori a far quadrare il bilancio, visto che quello federale, per tutta l'attività annuale dell'atletica è di 1 miliardo.

Dietro le quinte di questo « colossal » stanno intanto scoppiando i « casi » clamorosi di Mennea e di altri atleti a denunciare il falso spirito decoubertiniano che alimenta anche questo sport.

I campionati europei — si dice — saranno ricchi di spettacolo, di record, di gare avvincenti: con un costo di 200 milioni all'ora per le finali (calcolate intorno alle 20 ore complessive in 6 giorni) ci vorrebbe ancora che fossero deludenti.

r. s.

Mennea minaccia Un posto o non corro

Probabile sciopero dei dipendenti del Coni

DALL'INVIATO

Roma, 31 agosto.

Sono in diversi a parlare di scioperi in questa vigilia degli XI campionati europei di atletica. La manifestazione che si inaugura domani pomeriggio, cercando di riportare a Roma qualche piccola dose della irripetibile atmosfera olimpica del 1960, nasce con [illegible] e [illegible] tipici di questi nostri travagliatissimi tempi. Così succede che mentre gli organizzatori provano la festosa cerimonia d'apertura, i dipendenti del Coni mettono in calendario un'astensione dal lavoro di due giorni — che paralizzerebbe i campionati — e un atleta dei più rappresentativi, l'italiano Pietro Mennea, subordini la sua partecipazione alla [illegible] di una vicenda personale (anche finanziaria) con la Fidal.

Scioperi di personale lavorativo e di un aspirante a varie medaglie: sono soltanto ipotesi che movimentano l'attesa del « via » e — soprattutto quella legata a Mennea — avvelenano un po' il clima di un avvenimento preparato con grande puntiglio e [illegible] impiego di mezzi. Il « caso Mennea » è scoppiato ieri, dopo alcuni giorni di silenziosa « maturazione » a Formia, dove il nostro sprinter stava completando gli allenamenti con il suo trainer personale, Carlo Vittori.

Mennea doveva arrivare a Roma soltanto stasera, secondo programma, invece è comparso inatteso ieri all'ora di pranzo, nella silenziosa villa Flaminia, la residenza degli atleti azzurri, a pochi chilometri dallo stadio olimpico. E' stato accolto con sorrisi, ma parecchi hanno tratto [illegible] auspici da questo arrivo anticipato del velocista azzurro, il quale aspettava da vari giorni un colloquio con il presidente della Fidal Nebiolo. Dal telefono ha avuto quotidianamente delle risposte negative o dilatorie e non se l'è più sentita di aspettare, così ha deciso di lasciare Formia per venire a chiarire di persona la questione.

Mennea pensa alle gare ma anche al suo incerto futuro

Mennea chiede garanzie sul suo futuro, non vuole gettare sulla bilancia il peso di un'eventuale medaglia d'oro agli europei, ma sapere quale sarà, o potrà essere, la sua situazione di atleta dopo questo appuntamento agonistico che segna il suo ritorno alle grandi gare, al termine di un periodo travagliato.

E' una mossa clamorosa, anche difficile da interpretare, ma Mennea sembra deciso nel suo atteggiamento polemico, innervosito da un'attesa che andava probabilmente evitata per il bene di tutti. Adesso si è arrivati vicinissimi, troppo, al punto di rottura: ieri pomeriggio Mennea ha terminato gli allenamenti, scendendo in pista all'Olimpico con i suoi compagni di staffetta. Ci tornerà lunedì per correre i 100 metri, la sua gara che dovrebbe segnare l'esordio agli europei? Per adesso Pietro attende, a riposo, l'incontro con Nebiolo.

Forse già stasera sapremo che « il caso » è durato poche ore, che è stato prontamente risolto. Ce lo auguriamo, per il bene della nostra atletica e di questi campionati europei che già devono fare a meno, per motivi vari, di tanti campioni, da Arese a Bedford, da Puttemans a Vaatainen. Sarebbe un vero peccato se anche il contenuto tecnico della manifestazione dovesse venire a cadere, o per lo meno a diminuire ulteriormente.

Antonio Tavarozzi

CICLO — A cura dell'U.S. Silvanese di Silvano d'Orba, domani alle ore 15 prenderà il via la corsa ciclistica « Coppa Angelo Rinaldi », riservata ai giovani di categoria A, B e C iscritti alla Federazione ciclistica italiana. La gara, che si svolgerà in un circuito, sarà di 26 chilometri.

CICLO — Si corre domani a Melazzo d'Acqui il campionato regionale veterani, su un percorso di 72 km.

MOTOCROSS

A Maggiora assi europei

Due avvenimenti, a Maggiora e Bra, riaprono domani in Piemonte la fase autunnale del motocross. Al Mottaccio del Balmone, piloti di otto nazioni saranno impegnati nella 7ª edizione del « Meeting Europa » il cui scopo è da anni di segnalare giovani corridori. Al richiamo novarese saranno presenti lo svedese Gunnar Nilsson, che s'impose nell'edizione dello scorso anno ed il connazionale Adolfsson, il belga Venden Broeck, il tedesco Werner Schütz. Nello schieramento italiano tutti gli specialisti con il neo-tricolore Alberto Angiolini che, novarese d'adozione, è atteso da un pubblico amico per riscattare la sconfitta di stretta misura della passata edizione. Con Angiolini il « team Gancia », Cavallero, Bessone, Ostorero e Senso, e le Fiamme Oro con Pirovano, Rustignoli, Ferrari.

La gara avrà inizio alle ore 14,30. Il « meeting » internazionale sarà affiancato da una prova nazionale juniores cl. 250 con la partecipazione di Felice Agostini, Giampiero Mendelli, Dario Nani, corridori di primo piano in questa categoria. Ospite d'onore Piero Gros, vincitore della Coppa del Mondo 1974, entusiasta di motocross che pratica, nelle pause dei propri impegni agonistici, a livello di hobby in Val Susa in sella ad una KTM.

Sidecar a Bra

A Bra, diciotto equipaggi di sidecarcross (cl. 750) affronteranno l'impegnativo tracciato dell'America dei Boschi offrendo agli appassionati abbondanti emozioni in una specialità motoristica che è soprattutto spettacolo. Sette coppie italiane cercheranno di contenere la scontata superiorità degli stranieri che si presentano a Bra con tutta l'esperienza conseguita sui più difficili impianti europei. L'inizio delle competizione braidese, che comprende anche una gara di motocross per la classe 50, è stabilito per le ore 15.

s. c.

Rally S. Martino

Fiat Abarth al comando

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Martino, 31 agosto.

Ultime, eccezionali battute del Rally di San Martino di Castrozza, prova del campionato europeo rally. Stamane, quando mancano due prove speciali al termine della gara, è ancora al comando della classifica ufficiosa lo spider 124 Fiat Abarth di Bacchelli-Scabini. Al secondo posto si è inserito, di prepotenza e grazie alle numerose prove su strade asfaltate corse nella notte, la potente Porsche di Pittoni che ha come « navigatore » la moglie Serena, che ha scavalcato l'altro spider torinese, affidato a Verini e Macaluso.

Ora le ultime due « speciali » da disputare saranno una sullo sterrato ed una sull'asfalto. Tutto è dunque possibile, anche un risultato a sorpresa. Al termine della prima tappa, ieri sera, al comando si trovava Bacchelli, seguito da Verini. Il primo pilota ha dimostrato di attraversare un periodo di forma smagliante. Bacchelli — a detta anche dei suoi avversari e dei compagni di squadra — si sta confermando come la vera promessa del rallismo internazionale.

Nei tratti più difficili, quando oltre alla macchina conta soprattutto il pilota, il giovane conduttore della Fiat ha messo in evidenza una classe ed una preparazione non comuni. Uscito di scena il tedesco Rohrl con l'Opel Ascona ad iniezione che veniva dato fra i favoriti, Bacchelli si è scatenato all'attacco sui sentieri più difficili conquistando un bel margine di vantaggio e recuperando tutto quello che perdeva sui più veloci tratti di strada asfaltata.

Il suo margine di vantaggio a questo punto si aggira sui 13-15 secondi. Basteranno per finire la corsa in testa? E' ciò che vedremo nelle prossime ore. Pittoni ha promesso che farà di tutto per rimontare, ma anche Verini non si tirerà indietro per cercare di riconquistare la seconda posizione. Una lotta aperta dunque, dalla quale uscirà il vincitore del rally.

r. t.

Bertola - Gili a Torino

Dellilppi-Arrigo a Santo Stefano Belbo e Gili-Bertola a Torino: questi i due incontri che « contano » nella quart'ultima di ritorno del torneo di pallone. Nello sferisterio artigiano è in palio il secondo posto in graduatoria: Dellilppi vuole conservare il punto di vantaggio che ha sull'avversario, ma l'impresa non è facile perchè Arrigo è in forma, come ha dimostrato nel recupero con Olocco.

A Torino il sette volte campione d'Italia è chiamato ad una prova d'orgoglio per assicurarsi quel quarto posto in graduatoria, modesto ma essenziale per proseguire nella corsa al titolo. Non ha di questi problemi Berruti sempre regolare come un metronomo: a Taggia contro Devia il 14° punto non dovrebbe sfuggirgli. Gli altri due incontri si giocano a Cuneo (Olocco-Billia) e a Verduno (Corino-Balmonte).

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Gli influssi astrali esalteranno in molti il desiderio di migliorare socialmente ed una particolare predisposizione al senso critico. Favoriti in tal senso i nati sotto i segni dell'Ariete, Gemelli, Leone e Vergine.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Gli influssi astrali consigliano di evitare in giornata discussioni con i familiari soprattutto per motivi economici. Sappiate farvi valere ma senza dar luogo a inutili litigi. Inoltre, se proprio avete intenzione di agire subito negli investimenti, consigliatevi con persone che se ne intendono maggiormente. Sono previsti ottimi guadagni. Non trascurate le persone amiche e soprattutto quelle che vi sono di aiuto.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Sarete in giornate particolarmente tesi: sono previste infatti collere e preoccupazioni per motivi di interesse. Non scartate l'ipotesi di rivolgervi ad un legale per garantirvi un interesse vista la portata della vostra conversazione. Curate la vostra tensione nervosa dovuta a contrasti con i familiari: pensate di più a voi stessi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Influssi ottimi per quanti devono trattare affari di una certa importanza: riuscirete a risolvere anche le iniziative più azzardate con estrema facilità. Evitate eccessive confidenze con persone del vostro ambiente. Non trascurate le nuove amicizie.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Gli influssi astrali consigliano di evitare discussioni soprattutto nell'ambiente di lavoro. La giornata si preannuncia alquanto negativa ed un piccolo contrasto potrebbe poi causarvi molte noie. Siate cauti e cercate di non perdere mai il vostro autocontrollo. Sappiate che suscitate una certa invidia: evitate quindi troppe confidenze. Soddisfazioni sentimentali.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Avete una personalità forte ed accattivante che gli influssi astrali di domani tenderanno ad esaltare dandovi così il massimo delle possibilità di riuscita. Potrete inoltre fare conoscenze prestigiose che vi avvantaggeranno nel lavoro; si riveleranno anche piacevoli amicizie.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Siete sostanzialmente onesti ma spesso mancate di fiducia in voi stessi soprattutto nel concludere affari di una certa importanza. Evitate di chiedere continuamente il parere degli altri: fate come vi sembra meglio fare e non potrete che ottenere risultati positivi. Avete intelligenza e genialità, abbiate fiducia e sappiatele sfruttare.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giornata importante e per molti decisiva per quanto concerne il lavoro e le questioni di interesse. Alcuni nati avranno la possibilità di assurgere ad alte cariche se continueranno ad operare nel lavoro con la medesima serietà. E' indispensabile però che siate più cauti nei rapporti con i colleghi. Negli affetti siate più stabili ed abbiate maggior fiducia in voi stessi.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Giornata alquanto movimentata. Previsti cambiamenti di lavoro e di posizioni per coloro che da tempo ne fossero in attesa. Propizi per molti anche i cambiamenti di casa. Vita sentimentale: decisamente favorita; dovrete comunque cercare di essere meno suffocanti, eviterete che sorgano contrasti.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Giove e Mercurio in posizione particolarmente negative vi contrasteranno in larga misura sia negli interessi sia nella vita sentimentale. Soprattutto la vita familiare potrebbe esserne colpita. Cercate di essere più tolleranti e comprensivi: eviterete contrasti maggiormente spiacevoli.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Giornata alquanto negativa sia per gli interessi sia per la vita privata. Questo periodo negativo è dovuto in parte al vostro carattere in apparenza chiuso e riservato fino a che non vi si dà fiducia; una volta ottenutala ne approfittate in modo tale da far pentire chi ve l'ha concessa.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Attraverserete in giornata momenti di viva tensione che vi renderanno irritabili ed irritanti in modo tale da compromettere amicizie di lunga data. Cercate di dominare al massimo le vostre reazioni cercando di non perdere mai l'autocontrollo. Da ottobre in poi avrete la possibilità di grandi guadagni.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Previsti viaggi di lavoro particolarmente vantaggiosi per coloro che trattano con società. Se volete comunque affrontare più proficuamente questioni di interessi e di lavoro è però indispensabile che non vi lasciate coinvolgere da relazioni sentimentali assurdamente complicate.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Il dio bifronte; 5. Si scrive dietro la fotografia; 10. Il transatlantico inglese che affondò nel 1912; 16. Un gas nobile; 17. Calduccio; 18. Manifesto; 19. Isola delle Cicladi; 20. Caverna della Groenlandia; 21. Venti lustri; 22. Iniziali di Modugno; 23. Est-Ovest; 24. Altro nome delle Eolie; 25. Recipiente per abluzioni; 26. Codice di avviamento postale; 27. Nome d'uomo; 28. Soffio impetuoso di vento; 29. Filtri del corpo umano; 30. Insensibile, indolente; 32. Isole vulcaniche dell'Urss; 33. Presto diventerà vino; 34. Isola delle Pelagie; 35. Un giorno ancora da venire; 36. Autocarro; 37. Il nome del giornalista Montanelli; 38. Uno dei Sette Savi; 39. Dei nostri tempi, attuali; 40. Accorciativo di signore; 41. Succulento; 42. La città della « Ghirlandina »; 43. Sta per questo; 44. Abitanti de L'Avana; 45. Divinità boschereccе; 46. Vostra Signoria; 47. Affermazione straniera; 48. Gioco di carte; 49. La città di Giulietta; 50. Indumenti monacali; 51. Un Luciano fra i patrioti; 52. Porta il bacio; 53. E' insignito di Gran Croce (abbr.); 54. E' anche incastonatore di gemme; 55. Per gli scambi commerciali; 56. Il più ripugnante tra gli amori.

VERTICALI: 1. Francesco Franco, per antonomasia; 2. Antico nome della città di Troia; 3. Inneggiava alla corte del re; 4. Nord-Ovest; 5. Il secondo nome di uno dei Roosevelt; 6. Ne fu re Pirro; 7. Si offrono per strenna; 8. Uno dei sette vizi capitali; 9. Celebre... all'inizio; 10. Silenziosi; 11. Il nome della Masoni; 12. Un elemento della tenda; 13. Fiumicello del Piceno; 14. Nord-Est; 15. Fausto Coppi per antonomasia; 17. Mossa sbagliata; 18. Formano la variopinta corolla; 20. Separato; 21. La loro materia prima è l'acqua di mare; 22. Fu ghigliottinato per ordine di Robespierre; 24. Porta il plico a destino; 25. Il vangelo dei maomettani; 26. Nome di donna; 27. Il nome di Botticelli; 28. Caliginosi; 29. Abitanti di Bucarest; 31. Un bosco di conifere; 32. Coltiva le altrui terre; 33. Isola portoghese dell'Atlantico; 35. Un ufficio di confine; 36. Lo portavano i cinesi; 38. Sopportare con rassegnazione; 39. Cuore pulsante di macchine; 41. Yma, detta « l'usignolo delle Ande »; 43. La vittima della Corday; 44. I più fedeli amici dell'uomo; 45. Si getta nei solchi; 46. Donna fedele; 48. La sigla dell'aviazione inglese; 49. Particella nobiliare olandese; 50. Grido di arrembaggio, via radio; 51. Messina; 52. Sondrio; 53. Como.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

■	K	R	I	S	S	■	M	A	P	P	A	■	D	A	M	I	A	N	O
D	■	A	N	T	I	M	O	N	I	O	■	S	E	B	I	N	O	■	F
U	G	■	A	R	C	I	O	N	E	■	L	A	C	E	R	O	■	C	E
M	A	S	■	A	C	E	R	O	■	T	A	V	O	L	A	■	C	O	L
A	T	T	O	■	I	L	E	■	T	I	M	O	R	E	■	T	O	R	I
S	T	I	P	I	T	E	■	S	U	P	I	N	O	■	B	I	R	R	A
■	I	M	E	R	A	■	R	O	M	I	N	A	■	L	A	S	S	U	■
O	N	O	R	E	■	S	I	L	I	C	E	■	F	O	R	B	I	C	I
S	A	L	A	■	M	E	T	O	D	O	■	C	A	V	■	E	C	C	O
P	R	O	■	C	A	M	I	N	O	■	R	A	B	A	T	■	A	I	N
I	A	■	C	A	L	O	R	E	■	C	I	R	E	N	E	O	■	O	I
T	■	C	A	V	O	L	O	■	M	A	N	D	R	I	A	N	O	■	O
E	R	E	M	I	T	A	■	L	U	I	G	I	■	O	M	E	R	O	■

rebus a rovescio (7, 3, 4)

SOLUZIONE

M A R tre; F assi; mi R = Rimessa per tram

IL GIOCO DEGLI scacchi

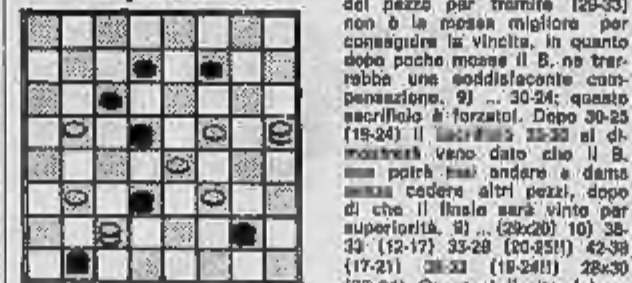
Soluzione del problema n. 847: 1. Tb5

N. 848 (10+7)

F. Gamage (1° Pr. « British Chess Magazine », 1944)
Il Bianco matta in 2 mosse

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il B. muove e vince in 6 mosse (DELLE CHIAIE)

SOLUZIONE: 14-39, 10-17; 13-12, 22-24; 12-3, 29-42; 3.26, 28-19, 30-70; 17-26, 29-15+.

Posizione Garoute-Ricou

La posizione Garoute-Ricou è stata presa in esame per la prima volta nel 1921, ed è formata da 20 pezzi disposti nel seguente modo: pedine bianche in 27; 28; 30; 32; 33; 34; 35; 37; 38; 42. Pedine nere in 13; 14; 16; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 25. A prima vista sembrerebbe che il Bianco non debba incontrare molte difficoltà per poter vincere ma, l'esito dell'intero sviluppo lascerà sorpresi diversi giocatori. E' chiaro che il Nero non può effettuare il cambio (17-22) 28x17 (21x12), — sembra, tuttavia che non ci siano altre mosse migliori — a causa di 27-22!! (18x27) 32x21 (16x27) 33-29 ed il B. vince. Ma invece del cambio indietro, il Nero potrà aumentare il valore della sua posizione per mezzo di un brillante sacrificio. Osserviamo insieme: 1) ...24-29!; 2) 33x24 (17-22); 3) 28x17 (21x12); 4) 24-20 (14x25); 5) 34-29. La 38-33 non si può fare a causa di (23-28!) 32x14 (13-19) 14x23; (18x47) ed il Nero vince. 5)... (25x34) 29x40 (19-24); 40-34 (Se 38-33?, segue il tiro con (23-28!) 33x22 (16-21) 27x16 (18x47) e Nero vince. 7)... (24-29) 8) 34-30. Fino al 1960, la posizione giunta a questo punto venne definitivamente considerata pari. In seguito invece il G. M. sovietico Ghilierov riuscì a dimostrare il contrario, forzando la vittoria per il Nero. 8)... (13-18). Numerose ed accurate analisi, portarono alla conclusione che la cattura del pezzo per tramite (29-33) non è la mossa migliore per conseguire la vincita, in quanto dopo poche mosse il B. ne trarrebbe una soddisfacente compensazione. 9) ... 30-24; questo sacrificio è forzato!. Dopo 30-25 (19-24) il sacrificio 33-39 si dimostrerà vano dato che il B. non potrà mai andare a dama senza cadere altri pezzi, dopo di che il finale sarà vinto per superiorità. 9) ... (29x20) 10) 38-33 (12-17) 33-28 (20-25!!) 42-38 (17-21) 38-33 (19-24!!) 28x30 (25x34). Questo è l'esito del sovietico V. A. Ghilierov: N+.

Uno sviluppo insolito

La seguente partita (di autori ignoti), presenta uno sviluppo particolare, ed è imperniata su di un tiro di brillante concezione partitistica. Eccone l'interessante sviluppo: 24-20, 11-14; 20,15, 12-19; 22,15, 14-10; 23-14, 10-19; 21-18, 5-10; 18-14, 1-5; 30-21, 9-13; 32-28, 13-18; 24-20, 7-12; 20-16, 3-7; ed a questo punto si verifica questa combinazione: 15-11, 6-15; 14-11!!, 7-14; 16-7, 4-11; 28-22, 18-26; 29-28 etc. e Bianco vince.

Carlo Barbero

bridge

Oggi vi presentiamo quella che in Francia è stata definita la « migliore smazzata dell'anno ». Si tratta di un 4 Picche infallibile, ma condotto in porto con un « colpo » davvero diabolico (e grazie ad una perfetta lettura della mano) da un giocatore di 62 anni, Aldo Eichel. A cadere nella trappola è stato Est. Un principiante? No davvero. Tant'è che parecchi campioni messi per prova al suo posto hanno abboccato all'amo. Vediamo le carte.

	♠ A 8 7 ♥ D 5 3 ♦ A 6 4 3 ♣ A D 4	
♠ 5 4 2 ♥ F ♦ D F 8 7 ♣ F 9 8 3 2	N O — E S	♠ R 6 ♥ R 9 8 7 6 4 2 ♦ 10 ♣ R 10 7
	♠ D F 10 9 3 ♥ A 10 ♦ R 9 5 2 ♣ 6 5	

Ovest attaccò di Fante di Cuori (Est aveva detto 3 Cuori sull'apertura di Nord di 1 Quadri) ed Eichel, in Sud, si rese subito conto che doveva trattarsi di un singolo e che il Re di Picche in Est, con il conseguente taglio a Cuori, avrebbe reso il contratto infattibile. Quindi, per proteggersi da questo pericolo e per convincere Est che il suo compagno possedeva anche il 10, Eichel non passò la Dama ma il 3! del morto, come se la mano avesse l'Asso secco. Fatta la presa con l'Asso della mano continuò tentando il sorpasso al Re di picche. Est prese e pensando che il giocante non avesse più Cuori, rinviò il 10 di Quadri.

Eichel prese con il Re, eliminò le atouts della difesa finendo al morto, quindi intavolò il 5 di Cuori. Est naturalmente non passò il Re per non liberare la Dama del morto e non riuscì a nascondere la sua sorpresa quando vide il 10 saltar fuori dalle carte del giocante. Ma aveva ancora il Re di Fiori e la Dama di Cuori non era buona, perciò pensava che, malgrado la sua astuzia, Sud non avrebbe mantenuto il contratto. Purtroppo, però, era intervenuto in dichiarazione, e questo bastò a Eichel per riuscire a sorprenderlo una seconda volta.

Così se la pensò Eichel: « Per essere saltato a 3 Cuori con una settima bucata, Est ha certo il Re di Fiori; inoltre, con quasi altrettanta certezza aveva il singolo di Quadri avendo contrattaccato di 10 senza possedere il 9 ». Ed ecco la conclusione: Picche, ancora Picche, poi Quadri per l'Asso del morto e Dama di cuori. Est, che aveva conservato Re secondo di Cuori e Re secondo di Fiori, incassò le due Cuori ma poi fu costretto a muovere verso la forchetta di Fiori del morto.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA

« Strip » di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

L'« Intelligence Service » ingaggia « quelle tre » per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

IL TRUCCO DI EVANS

Ritorna Hawke, il più popolare « re » dei fumetti, in una vicenda fantastica (« News Blitz »)

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(362 — Continua)

Ecco i nuovi prezzi sugli aerei

Quanto costerà volare da domani

Roma, 31 agosto.

Recarsi in volo da Roma a Milano in classe turistica costerà da domani 29.900 lire contro le 27.200 attuali. Sulla Roma-Palermo si passerà da 25.300 a 27.800 lire; sulla Roma-Torino: da 27.200 a 29.900; sulla Roma-Venezia, da 25.300 a 27.800; sulla Roma-Cagliari, da 19.100 a 21.000. Sono questi alcuni degli effetti dell'aumento del 10% in turistica (per la prima classe si tratta del 20%) sui collegamenti nazionali che andrà in vigore a partire dal primo settembre. Gli aumenti, mentre nel settore interno rappresentano un arrotondamento tariffario dopo la sostenuta lievitazione dei costi, preludono ad una nuova serie di maggiorazioni sulle rotte internazionali.

Infatti, a partire dal 15 settembre, saranno apportati ritocchi medi del 4% sui collegamenti europei mentre, dal primo novembre prossimo ulteriori aumenti — si tratta mediamente del 7% per la prima classe e di oltre il 10% sulla turistica e per la parte escursionistica — si avranno riguardo alle rotte sull'Atlantico del Nord; cioè per i viaggi da e verso Usa, Canada e Messico.

Ad esempio, sui collegamenti Roma-New York si avranno, da parte dell'Alitalia, le seguenti nuove tariffe: prima classe — alta stagione — solo andata: dalle 403.800 lire attuali a 430.600 dal primo novembre (+6,63%); turistica — bassa stagione — solo andata: da 224.100 a 243.600 (+8,70%); stagione «di spalla» — turistica — solo andata: da 243.600 a 254.000 (+4,26%); stagione di punta — turistica — solo andata: da 282.700 a 297.100 (+5,09%); escursione con 21 giorni di permanenza massima — bassa stagione — viaggio di andata e ritorno: da 387.700 a 413.00 (+7,63%); escursione con 45 giorni di permanenza massima — bassa stagione — viaggio di andata e ritorno: da 254.000 a 279.600 (+10,03%).

Ed ecco alcuni esempi per la Palermo-New York: prima classe — alta stagione — solo andata: da 403.800 a 430.600 (+6,63%); turistica — alta stagione — solo andata: da 287.700 a 297.100 (+5,9%); escursionistica — alta stagione — 45 giorni: da 264.500 a 291.200 (+10,9%). (Ansa)

Filatelisti in subbuglio

Giallo per il "K2,,

Roma, 31 agosto.

Una relazione amministrativa è stata chiesta al ministro delle Poste onorevole Togni sulla vicenda del francobollo commemorativo della scalata del monte «K 2».

Nel febbraio del 1955, com'è ormai noto, fu autorizzata l'emissione di due francobolli, uno da 25 ed uno da 60 lire, per commemorare la conquista del «K 2», la seconda vetta del mondo, da parte di una spedizione italiana. Nel novembre dello stesso anno, però, si apprese che l'emissione era stata annullata. Invece il catalogo «Sassone» dei francobolli italiani, uscito in questi giorni, contiene la notizia dell'esistenza di 169 copie del francobollo da 25 lire, del quale è stata pubblicata anche una riproduzione. (Ansa)

Nessun limite d'età per autotrasportatori

Roma, 31 agosto.

Gli automezzi pesanti, di ogni tipo, fino a 200 quintali, possono essere guidati anche da autisti che abbiano superato i 65 anni; i trasisti che nel febbraio scorso, all'entrata in vigore della «62», la legge che modificava alcune norme sulla disciplina stradale del 1959, superavano il 65° anno di età e che in applicazione dell'articolo 1 di tale legge furono privati della licenza, dovranno riavere la licenza stessa.

Sono queste le nuove norme di una legge di iniziativa di tre senatori, definitivamente approvata.

BORSA

Una frenata ai ribassi?

Milano, 31 agosto.

I ribassi sono continuati anche in questa settimana e l'indice ha toccato giovedì un nuovo minimo dell'anno con 55,57. Da un venerdì all'altro l'indice perde il 4,21% da 58,11 del 23 agosto a 55,65.

Già nella seduta di lunedì le quotazioni hanno subito una cedenza pari al 2%, che si è andata ad aggiungere al 10% circa perduto nella scorsa ottava. Dopo questo inizio di settimana così negativo si è assistito, nella riunione seguente, a qualche tentativo di ripresa. Si è trattato, comunque, di ben poca cosa rispetto alle perdite precedenti: l'indice è rimasto quasi invariato e il ricupero ha riguardato solo alcuni dei valori più importanti, mentre molti altri hanno continuato a perdere terreno.

Giovedì le vendite hanno ripreso con insistenza e l'indice ha perso il 2,69%. Quella di ieri è stata una seduta contrastata: qualche titolo ha riguadagnato una modesta frazione, altri (ad esempio la Snia, l'Alitalia e la Immobiliare Roma), hanno continuato a scendere. Nel complesso, l'indice ha segnato un piccolo guadagno (+0,14%).

I continui ribassi degli ultimi tempi hanno ridotto o annullato molti scarti di garanzia: numerosi quindi sono stati nella settimana i realizzi d'origine tecnica, effettuati allo scopo d'alleggerire certe posizioni e di ridurre alcuni impegni divenuti troppo gravosi. L'insistenza delle vendite ha anche praticamente annullato i rari tentativi di ricupero. Riguardo al pagamento dei saldi di liquidazione, in calendario per il prossimo lunedì, si ritiene, in genere, che non vi dovrebbero essere motivi d'apprensione: non sono però mancate voci allarmistiche, che hanno contribuito a rendere ancora più nero l'umore generale.

L'attività è stata ridotta: gli scambi si sono quasi sempre conclusi entro mezzogiorno ed i titoli trattati in media ogni giorno sono stati meno di quattro milioni. Anche stavolta, i due valori più attivamente scambiati sono stati Montedison ed Immobiliare Roma. La Montedison ha mantenuto un andamento abbastanza resistente, con qualche tentativo di ricupero a metà settimana. Deboli invece, oltre alle Roma, i titoli del gruppo Bonomi e le Centrale.

Particolare impressione ha destato lo scivolone che hanno compiuto giovedì due titoli bancari che avevano sempre avuto un buon andamento borsistico e cioè la Interbanca che ha perso nella giornata circa l'8% e la Mediobanca, che ha perso oltre il 3%.

Anche al «mercatino» del mercoledì i titoli bancari hanno, in genere, perduto terreno. Tra i pochi valori in controtendenza, le Toro, sempre attivamente acquistate.

Nel reddito fisso, attività limitata e prezzi in ribasso.

All'estero, ancora debolezza quasi generale: Wall Street dopo aver rotto quota 700 dell'indice Dow Jones, avvicinandosi a quota 650, ha chiuso l'ultima riunione in forte rialzo, guadagnando il 3,3%; l'indice è ora a 678,58. Contrastata Londra, prima in ribasso e poi in ricupero. Prevalentemente cedenti le altre Borse europee.

Sempre in evidenza il dollaro ai cambi ufficiali e nella domanda per l'oro.

Renato Cantoni

Dovrà vendere le sue tenute in California?

NIXON IN DIFFICOLTÀ (stavolta finanziarie)

NOSTRO SERVIZIO

San Clemente, 31 agosto.

Il quotidiano «Los Angeles Times» scrive che l'ex presidente Richard Nixon si troverebbe in una situazione finanziaria difficile.

Citando l'avvocato Dean Butler, di Los Angeles, che cura gli affari di Nixon, il giornale lascia capire che l'ex presidente degli Stati Uniti potrebbe essere costretto a vendere la sua proprietà di Key Biscayne per far fronte ai suoi impegni.

Secondo l'avvocato, basta dare un'occhiata ai recenti rapporti dedicati al patrimonio di Nixon e agli ultimi pagamenti da lui effettuati per rendersi conto che egli ha «un problema di danaro».

«La sua situazione finanziaria è incerta e poco chiara», ha aggiunto l'avvocato Butler, il quale ritiene che l'ex presidente Nixon potrebbe anche trovarsi in difficoltà nel sostenere le spese dei processi che si cerca di intentare contro di lui, dopo l'affare «Watergate» e la nota questione dell'«impeachment» che lo hanno indotto alle dimissioni. (Ansa)

Grecia: ufficiale il ritiro dalla Nato

Washington, 31 agosto.

La Grecia ha confermato ufficialmente alla Casa Bianca la sua intenzione di ritirarsi dalla Nato facendo naufragare le speranze che si nutrivano su un possibile ritorno sulla decisione.

Il portavoce della Casa Bianca, Jerald Terhorst, ha rivelato che il primo ministro greco Costantino Caramanlis ha notificato ufficialmente il fatto al presidente Ford. (Ap)

A 1800 milioni di anni-luce

Super-galassia scoperta da tre scienziati

L'Aia, 31 agosto.

Tre giovani scienziati che lavorano presso il radiotelescopio di Westerbork, in Olanda, hanno annunciato oggi di avere scoperto un oggetto celeste sei volte più grande del più grande corpo celeste mai conosciuto dall'uomo prima d'ora.

I tre, l'americano Richard Strom, il canadese Anthony Willis e l'inglese Andrew Wilson, descrivono l'oggetto come una radio-galassia, lunga 18 milioni di anni luce e distante 1,8 miliardi di anni luce dalla Terra.

Denominato «3C236», l'oggetto celeste è composto al centro di una galassia ottica (un ammasso stellare che emette luce visibile) con enormi componenti radio-stellari, che si espandono ai lati come enormi pale di elica.

Tali componenti che danno a «3C236» le sue enormi dimensioni, sono costituiti di un gas estremamente rarefatto, soprattutto protoni ed elettroni che si muovono ad altissima velocità in un campo magnetico.

L'età del gigantesco ammasso potrebbe essere fra i 10 ed i 100 milioni di anni.

Stamane in una pensione a Roma

Sorpreso con l'amica spara uccide la donna e il rivale

CORRISPONDENTE

Roma, 31 agosto.

Misterioso delitto a Roma, stamane, nella pensione «Valgiola», nei pressi della stazione Termini: un uomo sorpreso con una giovane donna da un conoscente ha aperto il fuoco con una pistola. Sono morti la donna, Elena Lezzi, 22 anni, residente nella capitale, e l'intruso, Angelo Galfo, 29 anni, da Salerno, residente a Roma. Si ricerca per il duplice omicidio Giovanni Citro, 29 anni, originario da Salerno, che si è dato alla fuga. Nella sua casa la polizia ha trovato la fondina dell'arma del delitto e un caricatore dal quale mancano i proiettili esplosi. Giovanni Citro conviveva con un'altra donna, Maria Tollardo, dalla quale aveva avuto due figli. Gli inquirenti ritengono che il Galfo si fosse recato da lui per rimproverarlo perché con la nuova amica trascurava la vecchia compagna.

La vicenda tuttavia, che presenta aspetti misteriosi potrebbe rivelare oscuri retroscena circa i rapporti fra i due uomini e la donna uccisa. Giovanni Citro e la Lezzi si erano presentati ieri sera alla pensione, di cui è titolare Livia Angiolini, vedova Mazza assieme col figlio Paolo. Avevano consegnato i documenti ed erano saliti in camera.

Stamane Paolo Mazza ha sentito gli spari. E' accorso ed ha trovato due cadaveri: la giovane donna ed un uomo che non era quello visto salire la sera prima. Si è accertato poi che si trattava del Galfo.

La vittima era arrivata presto, verso le 7,30. Di nascosto era salito fino alla camera della coppia. Aveva bussato. Ci deve essere stata anche una discussione a porta chiusa. Poi con una spallata Galfo era entrato dentro. Una lotta fra i due uomini e la donna. Gli spari. L'omicida è fuggito, probabilmente passando per una terrazza che dalla camera del delitto porta in altri locali.

Adesso Giovanni Citro è attivamente ricercato.

m. t.

La Corte dei conti decide

Decreti delegati Oggi la sentenza

Roma, 31 agosto.

Oggi, o comunque a brevissima scadenza, si dovrebbe conoscere la «sentenza» della Corte dei Conti sui decreti delegati in attuazione dello stato giuridico del personale della scuola. Se, nonostante i chiarimenti del ministro Malfatti, la Corte rifiutasse la registrazione, al governo non rimarrebbero che due vie praticabili per rendere operativi entro quest'anno i decreti: la richiesta della registrazione con riserva o un decreto-legge.

Sulla vicenda sono intanto da registrare oggi due importanti e chiare prese di posizione da parte del Sasmi e del Sns-Cgil, organizzazioni entrambe molto rappresentative nel mondo sindacale scolastico.

Il Sasmi, in un lungo documento, contesta punto per punto le osservazioni della Corte sui decreti. Il rilievo più importante mosso al provvedimento della Corte è quello che riguarda il lato economico della materia. «*Per quanto riguarda la copertura finanziaria delle innovazioni contenute nei decreti* — dice il comunicato — *le spese sono state scrupolosamente calcolate e quindi inserite nel fondo globale che è comunque di rilevante entità*».

Per tutte queste ragioni — conclude il sindacato — «*il Sasmi è fiducioso in una conclusione sollecita dell'iter di registrazione dei decreti delegati, tenuto conto della piena fondatezza tecnico-giuridica delle controsservazioni del ministro Malfatti*».

Più duro e più critico l'atteggiamento del Sns-Cgil che, al termine del comitato direttivo nazionale, svolto a Firenze, ha tenuto a sottolineare come sui decreti delegati «*si sia avviata una manovra di sabotaggio e di svuotamento: alla colpevole dilazione ministeriale dei tempi di presentazione dei decreti delegati, si è aggiunta una manovra che ha trovato espressione nella recente delibera della Corte dei Conti, con motivazioni gravemente strumentali*». (Ansa)

In attesa del nuovo processo

Frank Coppola torna a casa

Frank Coppola

Roma, 31 agosto.

Dopo 51 giorni di degenza, alle 12,30 di oggi Frank Coppola è stato dimesso dall'ospedale Regina Margherita. Due auto «civili» della polizia l'hanno scortato fino all'entrata della sua tenuta a Tor San Lorenzo. Coppola, che aveva cercato di rifiutare la scorta, ha vietato agli agenti l'entrata nella sua tenuta.

L'esito della visita fiscale, alla quale ieri Coppola è stato sottoposto per ordine della magistratura di Palermo, probabilmente sarà tale da non consentirgli di trasferirsi al domicilio obbligato di Aiello.

Il ricovero di Frank Coppola, che è entrato al Regina Margherita l'11 luglio è costato allo Stato un milione 360 mila. Dal giorno dell'ottenimento della libertà provvisoria, avvenuta il 23 agosto, Coppola ha invece dovuto pagare per proprio conto le spese di degenza (272 mila lire).

Secondo quanto riferisce il suo legale, Giuseppe Mirabile, Coppola ha dovuto firmare una cartella nella quale ha dichiarato d'uscire dall'ospedale sotto la propria responsabilità. (Ansa)

Ancora allarmi a Roma per bombe inesistenti

Roma, 31 agosto.

Continuano a Roma gli allarmi per attentati. Ieri la giornata ne è stata particolarmente ricca: tre segnalazioni alla stazione, un allarme a Fiumicino, che ha ritardato la partenza di un «Jumbo» della «Pan American».

L'aereo si trovava già sulla pista, con i motori accesi e pronti al decollo, alle 10,30 di ieri, quando la torre di controllo di Parigi ha avvisato Fiumicino che a bordo si trovava una bomba. Squadre di agenti ed artificieri, guidate dal questore Macera, che è a capo dei servizi di sicurezza allo scalo romano, hanno circondato il jet. I passeggeri sono stati fatti scendere, e la carlinga è stata ispezionata, senza che saltasse fuori niente di anormale.

Prima che si iniziasse l'esame dei bagagli, l'allarme è rientrato: a Parigi infatti si era accertato che la segnalazione era stata fatta da un impiegato della compagnia aerea americana, licenziato pochi giorni or sono, e che aveva voluto vendicarsi di quella che considerava un'ingiustizia.

Anche alla stazione Termini nuove ispezioni e controlli. Da alcuni giorni ottocento uomini della pubblica sicurezza, affiancati da carabinieri e allievi sottufficiali, controllano i treni in partenza dalla stazione. Ieri vi sono stati tre allarmi, opera probabilmente di maniaci. Il primo, delle 11,45, era basato sulla segnalazione che in una cabina telefonica della Piazza dei Cinquecento, antistante Termini, vi era una bomba ad orologeria.

Più tardi una telefonata, giunta in questura alle 18, faceva sapere che su due treni, da poco partiti per Parigi, erano stati collocati alcuni ordigni. I convogli sono stati bloccati alle porte di Roma ed ispezionati da squadre della Polfer. Gli agenti non hanno trovato nulla. Infine sono stati effettuati controlli su alcuni convogli, in seguito al ritrovamento di alcuni foglietti, vergati in stampatello, che indicavano ora e luogo di prossimi attentati. I biglietti erano siglati M.N.R.O. Ordine nero e Rosa dei venti.

m. tos.

* NOVI — Domani a Pastorana, organizzata dall'Enal, «Camminata di settembre», marcia non competitiva su un percorso di km 15.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed alla professione è improvvisamente mancato il

dott. Massimo Navone
Medico Pediatra

Ne danno il triste annuncio: la moglie Lucia Vigel, i figli Roberto con la moglie Daniela Casero e Laura col marito Augusto Zaberi, nipoti e famigliari tutti. [illegible]
— Torino, 31 agosto 1974.

Le sorelle Lucia, Maria, Angiolina e Albina, i cognati e i nipoti tutti annunciano la scomparsa dell'indimenticabile MASSIMO.

Clelia Maria Graziella Casero partecipano commossi al dolore di Roberto per la morte del padre

dott. Massimo Navone
— Torino, 31 agosto 1974.

[illegible]

dott. Massimo Navone
— Torino, 31 agosto 1974.

[illegible]

dott. Massimo Navone
— Torino, 30 agosto 1974.

E' mancata ai suoi cari

Enrica Boria in Canova

[illegible]
— Druento, 31 agosto 1974.

[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Albertina Alberto ved. Cerrato

[illegible]
— Torino, 31 agosto 1974.

[illegible]

Albertina Alberto ved. Cerrato
— Torino, 30 agosto 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Flecchia

[illegible]
— Torino, 31 agosto 1974.

[illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima generosa dell'

ing. Clesio Borgnino

[illegible]
— Roma, 31 agosto 1974.

[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Randone ved. Aghemo
anni 81

[illegible]
— Torino, 29 agosto 1974.

Il giorno 30 corr. alle ore 21 si è spento

Bartolomeo Cassardo
anni 77

[illegible]
— Moncalieri, 31 agosto 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Berva

[illegible]
— Torino, 30 agosto 1974.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Angelo Rivara
di anni 25

[illegible]
— Rivarolo, 30 agosto 1974.

[illegible]

Angelo Rivara
— Rivarolo Canavese, 31 agosto 1974.

Si è spenta serenamente

Antonietta Penno ved. Platone

[illegible]
— Torino, 30 agosto 1974.

[illegible]

Antonietta Penno ved. Platone
— Torino, 30 agosto 1974.

[illegible]

Antonietta Penno ved. Platone
— Torino, 30 agosto 1974.

Il giorno 29 agosto 1974, serenamente e cristianamente è mancata la

MARCHESA

Maria Teresa del Carretto di Torre Bormida e Bergolo

[illegible]
— Torino, 31 agosto 1974.

E' tornato a Dio il

rag. Guglielmo Vaudagna
di anni 80

Gli amici possono ricordarlo con opere di bene.
— Milano, 30 agosto 1974.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Olivetto ved. Gassante

[illegible]
— Rivarolo, 30 agosto 1974.

Ha lasciato i suoi cari, per entrare nella pace del Signore il

cav. Luigi Audino
anziano FIAT
di anni 60

[illegible]
— Torino, 30 agosto 1974.

[illegible]

cav. Luigi Audino
— Torino, 31 agosto 1974.

[illegible]

dott. ing. Lorenzo Bianco
di anni 27

[illegible]
— Torino, 29 agosto 1974.

[illegible]

ing. Lorenzo Bianco
— Torino, 30 agosto 1974.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Maria Fasano ved. Beltramino
anni 89

[illegible]
— Rivoli, 31 agosto 1974.

[illegible]

Maria Fasano ved. Beltramino
— Torino, 30 agosto 1974.

[illegible]

Maria Fasano ved. Beltramino
— Alpignano, 31 agosto 1974.

[illegible]

Davide Deambrogio
— Torino, 30 agosto 1974.

[illegible]

E' mancato

Ernesto De Giovanni

[illegible]
— Torino, 30 agosto 1974.

[illegible]

Ha raggiunto papà e Luciana

Anna Maria Mantero ved. Drovetto

[illegible]
— Torino, 30 agosto 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Visconti
cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 85

[illegible]
— Spigno Mont., 31 agosto 1974.

Cristianamente è mancata

Margherita Castagno

[illegible]
— Torino, 30 agosto 1974.

[illegible]

avv. Mario Nifosi
— Torino, 30 agosto 1974.

Gli amici del T.C. Ruffini si uniscono al dolore dell'amico Franco per la scomparsa del padre

Donato Fardelli
— Torino, 30 agosto 1974.